PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 14 Marzo 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11016

ALLARME IN TURCHIA PER L'AZIONE NAVALE ITALIANA.

Ipotesi sulla risposta dell'Italia al passo delle potenze.

I turchi fortificati a Zuara

Ciò che narra don Jaime - Il contrabbando dalla Tunisia

TUNISI 13 (N). Don Jaime di Borbone, proveniente da Zuara, narra di essere stato accolto al campo turco con una magnifica «fantasia» araba. Pochi momenti prima della sua partenza, gli italiani bombardarono Zuara, sparando 35 cannonate, senza produrre gravi danni. I turchi sono in quella rocca fortemente trincerati e organizzati. Il principe racconta di avere alloggiato in una casa diroccata durante il primo bombardamento. Ieri sera sono arrivati in automobile dalla Tripolitania il generalissimo Chefik Bey, e il generale Munhir Pascià, che sono ripartiti per il Nord.

Sono arrivati a Sfax, diretti al campo turco, Omar Guellattie e Hagi Amed Seuaddi, possessori di forti somme che devono consegnare nelle mani della Mezza luna Rossa e che sono il frutto della sottoscrizione fatta a Tunisi.

Per la grande centrale elettrica di Tripoli

VENEZIA 13 (N). La Società commerciale di Oriente avvisa che è partito ieri da Venezia il piroscafo «Costante», noleggiato dalla Società commerciale di Oriente, direttamente per Tripoli, avente a bordo tutto il materiale necessario, fornito esclusivamente da ditte italiane, per la grande centrale elettrica di Tripoli in corso di costruzione per conto della società stessa e del Banco di Napoli.

L'eventuale attacco a Salonicco

Le fortificazioni del porto

VIENNA 13 (N). La «N. F. Presse» considera l'eventualità di un attacco da parte della flotta italiana a Salonicco, e dice che le navi di Faravelli fanno già lavori di misurazione in quel golfo. Il collaboratore tecnico del giornale ritiene che la squadra italiana cerchi ora un porto adatto a servirle di base intermedia per le ulteriori operazioni. Dopo aver descritto la posizione del porto, la «N. F. Presse» osserva ch'esso è difeso da due batterie pesanti: quelle di Karaburun e Mikapoint, restaurate nel 1897, e armate di cannoni Krupp da 240, nonchè da una pesante batteria di obici, in buona posizione protetta, difficilmente raggiungibile dal mare. La posizione di Karaburun fu rinforzata inoltre da quattro pesanti batterie d'assedio.

Tutte queste batterie distano circa 20 chilometri dalla città. Esiste poi una serie di opere minori, armate di cannoni da campagna e mitragliatrici, che hanno particolarmente il compito d'impedire tentativi di sbarco e dominano le posizioni minate. La prima linea delle mine chiude il passaggio fra il delta del Vardar e il capo di Karaburun; la seconda parte da questo capo e termina all'estremità settentrionale del delta; la terza chiude l'immediata entrata del porto. Su un promontorio a circa cinque chilometri dalla città si trovano alcuni cannoni pesanti.

Nel porto di Salonicco sono pure ancorate due navi da guerra, la cannoniera corazzata «Fethi-Bulend» e l'avviso «Izzedin». La prima è per il suo armamento di poco superiore all'«Avnillah», recentemente distrutta a Berutti, mentre il valore militare del secondo è nullo.

Il giornale conclude dicendo che un attacco da parte della squadra italiana verrebbe probabilmente iniziato col bombardamento delle fortificazioni di Karaburun e Mikrapoinst, fatte tacere le quali, sarebbe possibile togliere la prima linea di mine. Pervenuta nel bacino interno, la squadra potrebbe convergere il fuoco contro le menzionate batterie del promontorio, e bombardare contemporaneamente le navi da guerra ancorate nel porto. L'attacco a Salonicco sarebbe un'impresa molto più difficile che non l'azione di Berutti, ma ben più facile che non il forzamento dei Dardanelli.

Il bombardamento imminentissimo?

GRAZ 13 (N). La «Tagespost» ha da Vienna che secondo notizie pervenute colà da fonte bene informata, sarebbe imminentissimo il bombardamento di Salonicco. Le notizie degli ultimi giorni dicevano che le navi da guerra italiane incrociavano all'altezza di Salonicco. L'esattezza di queste notizie viene oggi non solo confermata pienamente, ma, secondo informazioni da parte militare viennese informatissima, il bombardamento di questo porto levantino sarebbe immediatamente imminente.

Nessuna nave italiana nell'Egeo!

ROMA 13 (Ufficiale). E' assolutamente falsa la notizia di alcuni giornali secondo la quale navi da guerra italiane si troverebbero nell'Egeo. In quel mare non si trova alcuna nave italiana.

Il passaggio dei Dardanelli

da parte delle navi mercantili

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il ministero informa che secondo una comunicazione del comandante dei Dardanelli i piroscafi ed i velieri da oggi in poi dopo il tramonto del sole non potranno passare gli stretti sulla linea riservata al passaggio se non a condizione che siano guidati da piloti. I velieri dovranno essere rimorchiati. Diversamente il passaggio resta vietato, causa il pericolo al quale va congiunto.

800 famiglie italiane espulse dalla Soria

Il «Corriere d'Italia» ha da Alessandria d'Egitto che col vapore «Congo» delle «Messageries» sono arrivati numerosi italiani espulsi da Berutti. Molti erano sbarcati a Porto Said, e molti altri se ne attendono. Gli espulsi che hanno preso imbarco sul piroscafo francese sono circa 150. L'ordine di espulsione, emanato a Costantinopoli e trasmesso con lettera circolare ad ogni capo di famiglia dal console di Germania, colpisce circa ottocento famiglie. Tra gli espulsi vi sono molti greci e siriani che avevano ottenuta la protezione italiana e, malgrado l'espulsione, il morale è anche tra costoro elevatissimo. Essi si mostrano più che mai attaccati alla patria di adozione.

L'Italia ha respinto la mediazione?

VIENNA 13 (N). La «Reichspost» ha in data di Londra: Telegrammi pervenuti ai giornali da Roma dicono che il gabinetto italiano, continuando la resistenza turca nella Tripolitania, ha respinto le proposte di mediazione degli ambasciatori. In pari tempo il ministro degli esteri di San Giuliano ha annunziato agli ambasciatori la ripresa delle operazioni navali italiane nel Mediterraneo.

Allarme a Costantinopoli

per l'azione della Russia

Un segreto accordo italo-russo?

PARIGI 13 (N). Si telegrafa da Costantinopoli al «Temps» che il richiamo di Ciarikoff e il movimento di truppe russe alla frontiera del Caucaso hanno destato un vivo allarme. Si teme che l'iniziativa russa a favore della pace non sia stata che un primo indizio d'un accordo segreto italo-russo, suscettibile di provocare un'azione russa nel nord al momento che l'Italia tentasse uno sforzo nell'Egeo.

Anche col bombardamento di Salonicco

si precipiterebbe nell'incertezza...

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» commentando la notizia che navi da guerra italiane sono state avvistate in vicinanza di Salonicco, dice che questa notizia accresce l'impressione dominante nei circoli diplomatici che l'Italia progetti, cedendo all'opinione pubblica, qualche operazione navale contro le coste turche in Europa. Essa dice che però è forse inverosimile che le pratiche delle potenze nell'interesse della pace siano accompagnate dal rombo delle artiglierie delle navi italiane. Le potenze hanno domandato al gabinetto di Roma sotto quali premesse sarebbe possibile la conclusione della pace. Questo passo ebbe in Italia accoglienza molto glaciale, e l'opinione pubblica italiana ora spinge più che mai il Governo italiano a qualche azione energica contro la Turchia e al tentativo d'imporre la pace coll'aiuto della sua flotta. Il Governo italiano non ha ancora risposto alla domanda delle potenze, e secondo notizie da Roma, la dichiarazione sarà fatta forse appena entro la settimana ventura. Il giornale crede che mentre pendono ancora queste trattative il Governo italiano non si impegnerà in azioni che, dopo le esperienze di Berutti, ferirebbero e disgusterebbero appunto le potenze neutrali. Un bombardamento di Salonicco o di Smirne provocherebbe le proteste di tutta l'Europa. La Turchia non può essere intimidita da simili bombardamenti, giacchè i danneggiati sarebbero gli stranieri, commercianti e industriali, per lo più appartenenti a Stati neutrali. Chi bombarda il porto di Salonicco non può sapere quale eco il rombo dei cannoni desterà fra le montagne della Macedonia. Salonicco è congiunta ai nodi nervosi più sensibili della politica europea ed è assurda l'idea che per Tripoli, o più esattamente per la lentezza con cui procede la conquista della Tripolitania, si debbano provocare pericolose complicazioni per tutta l'Europa. Da ultimo il giornale dice che prima di bombardare Salonicco, l'Italia ci penserà su, e non dimenticherà che le potenze neutrali hanno anch'esse la loro opinione pubblica.

Le truppe delle potenze protettrici

sbarcheranno a Creta?

BERLINO 13 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Parigi che secondo dispacci privati seguirà quanto prima lo sbarco di truppe francesi e inglesi a Creta, perchè la gendarmeria non basta più per mantenere l'ordine. Per timore d'atti di violenza tutti gli uffici pubblici sono stati barricati.

Le potenze della Triplice intesa

invocate per la ripresa dell'opera di riforma in Macedonia

SOFIA 13 (N). I professori Ghergoff e Miletic sono partiti ieri per Pietroburgo come delegati dell'organizzazione macedone per esporre le deplorevoli condizioni dei cristiani in Turchia e per chiedere che sia ripresa l'opera di riforma macedone stabilita nel convegno di Reval. Essi si recheranno poi a Londra, Parigi e in altre capitali.

L'agitazione fra gli albanesi e i serbi

SALONICCO 13 (N). Il noto capo albanese Hima dichiara nell'«Indépendant» essere false le voci che i malissori minacciano una nuova insurrezione. Il Governo è in grado di far tacere il malcontento esistente ora tra i malissori, adempiendo le sue promesse.

Circa l'agitazione serba, Hima disse che i serbi saranno combattuti con tutti i mezzi, non potendosi tollerare che i serbi trasformino un territorio albanese in un paese serbo irredento.

Alla Camera di Vienna.

Le proteste contro la carestia e i progetti militari. La questione della Facoltà italiana.

VIENNA 13 (N). La Camera ha terminato oggi la discussione sulle proposte della Commissione contro la carestia.

Il primo oratore della giornata è il socialista Winarsky, oratore generale contro. Parlano poi i relatori della Commissione per la maggioranza e per la minoranza.

Si passa quindi alla votazione.

Una mozione di Seitz, socialista, di non mettere ai voti la proposta Zaranski, secondo la quale le proposte riferentisi al petrolio dovrebbero essere assegnate alla commissione economico-politica, viene respinta. La proposta Zaranski stessa viene respinta con voti 235 contro 196.

La proposta Teufel invitante il Governo a presentare alla Camera entro tre mesi tutto il materiale raccolto nell'inchiesta sui cartelli, affinchè la Camera possa occuparsi con sollecitudine delle proposte e dei provvedimenti atti a combattere gli abusi dei cartelli, e invitante del pari il Governo a presentare ancora prima delle ferie estive un progetto di legge regolante i cartelli, è approvata.

Si approva quindi la proposta della commissione invitante il Governo a continuare la sua azione intesa ad ottenere che i prezzi del petrolio sieno mantenuti convenientemente bassi.

Riguardo ai provvedimenti amministrativi contro i cartelli Zaranski e Teufel propongono di assegnare anche questa proposta alla commissione economico-politica. La proposta Sever di fare la votazione per appello nominale è appoggiata. La proposta Zaranski e Teufel è respinta con voti 241 contro 162. Tutti gli italiani votano contro il rinvio.

A richiesta di Miklas si vota separatamente sulle parole di introduzione della proposta della commissione: «allo scopo d'impedire l'usura dei prezzi da parte dei cartelli in generale, s'invita il Governo...» Queste parole sono approvate.

Le proposte di dettaglio sono in parte approvate, in parte respinte.

Una proposta Domes di esprimere al Governo il biasimo più severo perchè non si è attenuto alla deliberazione della Camera del 22 novembre 1911 di abrogare l'ordinanza del 20 aprile 1898 sul commercio della saccarina e di avviare in proposito trattative col Governo ungherese è respinta con voti 243 contro voti 164.

La proposta Folis di abolire i dazi di importazione sulle merci prodotte dai cartelli è respinta.

Segue la votazione sulle proposte della commissione nella questione del carbone.

E' respinta una proposta Zaranski di rinviare le proposte della commissione contro la carestia alla commisssione economico-politica.

Infine si votano integralmente le proposte contro la carestia e si approvano anche quelle riguardo agli spiriti.

Finite le votazioni, la Camera passa alla prima lettura dei

Progetti militari

Si sospende la seduta per la iscrizione degli oratori. Ripresa la seduta si legge la lunghissima lista degli iscritti e si rinvia la discussione.

Anche la continuazione della solita discussione sulla nomina dei giudici in Boemia è rinviata.

Prossima seduta domani con l'ordine del giorno: Prima lettura dei progetti militari

La conferenza dei capigruppo

Nella conferenza dei capi-gruppo si deliberò di passare alle commissioni senza prima lettura i progetti di legge riguardanti i contratti di navigazione con la «Dalmazia» e col «Lloyd» e la convenzione internazionale relativa alle norme di condotta da osservarsi nel caso di collisioni in mare. Si è inoltre stabilito di tenere la settimanà ventura sedute tutti i giorni eccettuati il lunedì ed il sabato e di mettere la relazione della commissione alla verifica dei mandati all'ordine del giorno dopo la prima lettura dei progetti militari.

La Facoltà italiana

I deputati barone Malfatti e don Gentili si sono recati oggi dal ministro dell'istruzione e gli hanno comunicato la determinazione presa ieri dai due partiti italiani circa la questione della Facoltà.

Il ministro dell'istruzione si intrattenne con i due deputati italiani su varie proposte di compromesso che il Governo riterrebbe adatte alla soluzione della questione della Facoltà italiana. Ma poichè queste proposte sono all'incirca le stesse che dagli italiani vennero già respinte prima di Natale, i deputati italiani mantengono di fronte alle stesse un atteggiamento negativo. Il ministro dell'istruzione fra giorni entrerà in trattative con gli altri partiti, specialmente con l'Unione nazionale tedesca e con gli sloveni, per rendere possibile il funzionamento della commissione al bilancio.

La «Zeit» crede che le trattative del ministro dell'istruzione con i fiduciari dell'Unione nazionale tedesca e con i capi degli sloveni per sollecitare il disbrigo della discussione generale del progetto di legge relativo alla Facoltà italiana da parte della Commissione al bilancio richiederanno probabilmente parecchio tempo e che quindi difficilmente si verrà ad un risultato positivo prima di Pasqua.

L'agenzia «Austria» reca: I deputati italiani Gentili e Malfatti hanno dichiarato al ministro dell'istruzione che gli italiani non possono assolutamente acconsentire a che il progetto della Facoltà italiana sia assegnato a un'altra commissione o a una sottocommissione. I rappresentanti degli italiani rilevarono che ad onta delle proteste e contro la volontà dei deputati italiani, prima di Natale si è invertito l'ordine del giorno della commissione al bilancio, dando la promessa che il progetto della Facoltà sarebbe stato sbrigato il più presto possibile dalla commissione. Ora si vuole invertire di nuovo l'ordine del giorno della commissione al bilancio. Ma nelle circostanze presenti essi non possono affatto acconsentire, anzi devono insistere affinchè la discussione già iniziata sia esaurita il più presto possibile. E' falsa l'affermazione che le difficoltà nella questione della Facoltà provengano dagli italiani. Le difficoltà sono invece fatte dai partiti governativi, ed è su questi che si deve quindi influire per eliminare gli ostacoli che inceppano l'attività della commissione al bilancio.

Il ministro dell'istruzione prese a cognizione la dichiarazione dei due deputati italiani, i quali ritrassero l'impressione dalle parole del ministro che per intanto la commissione al bilancio non si riconvocherà, e che il Governo avvierà trattative con altri partiti per rendere possibile il funzionamento della commissione al bilancio. I due partiti italiani attenderanno l'esito di queste trattative, e la settimana ventura terranno una conferenza in comune.

L'agenzia aggiunge: Apprendiamo che nell'odierna conferenza dei capigruppo i deputati socialisti Seitz e Daszynski accennarono all'opportunità di mettere la commissione al bilancio in grado di funzionare, affinchè possa discutere il bilancio. Seitz osservò che si dovrebbe lasciare che Malik continui fino alla fine il suo discorso ostruzionista, per poter poi accingersi sul serio ad esaurire la discussione del progetto della Facoltà italiana. Mentre Seitz parlava, il dott. Korytowski, presidente della commissione al bilancio, si assentò dalla conferenza, e il presidente Sylvester, accennando alla momentanea assenza del Korytowski, che è il più competente a rispondere al deputato Seitz, dichiarò di non poter entrare nel merito della questione sollevata dai deputati socialisti.

Il generale Schemua a Berlino

BERLINO 13 (N). Il capo dello stato maggiore generale a.-u. Schemua è arrivato qui stasera, ricevuto dal primo aiutante del capo dello stato maggiore generale germanico, che condusse il generale all'Hotel «Adlon» dove Schemua e il suo aiutante abiteranno come ospiti dell'imperatore Guglielmo.

La crisi ungherese

e la posizione del gen. Auffenberg

BUDAPEST 13 (N). I presidenti delle Camere dei magnati e dei deputati, conte Czaky e Navay, sono partiti nel pomeriggio per Vienna, dove domani saranno ricevuti in udienza dal re. Sabato saranno chiamati in udienza Andrassy, Szell e Zichy.

L'«Egyetertes», organo del partito dei quarantottisti, nell'articolo di fondo chiede che si convochi d'urgenza la Camera dei deputati per potere iniziare un'azione di protesta contro il gen. Auffenberg pel suo atteggiamento di fronte alla questione dei riservisti, e pel memoriale in cui, come si afferma, proponeva d'introdurre in Ungheria la dittatura militare. Siccome il gen. Auffenberg è notoriamente un uomo di fiducia dell'arciduca ereditario, si deve accertare se l'arciduca intenda o no appoggiare il ministro della guerra anche ad onta del voto di sfiducia della Camera ungherese; inoltre nella discussione su questa vertenza si potrebbe anche verificare quali deputati siano favorevoli e quali contrari al gen. Auffenberg.

Il pensiero di Kristoffy.

VIENNA 13 (N). Interrogato dal «N. Wiener Journal», l'ex-ministro Kristoffy risponde che l'unica via per giungere alla soluzione della crisi ungherese e all'approvazione dei progetti militari sia l'introduzione del suffragio universale, da lui proposto già nel 1905. Gli avvenimenti verificatisi da quell'epoca - continua l'ex-ministro - hanno dato pienamente ragione alla mia opinione. Tutto sta a vedersi se nella dodicesima ora i circoli competenti vorranno tener conto del mio ammonimento.

COMBATTIMENTI NEL MAROCCO

PARIGI 13 (Havas). Si telegrafa da Rabat in data odierna: La colonna Brulard ha messo in fuga i dissidenti dei Beni Hakem ed ha continuato l'inseguimento verso il Gebel Hadid. Da parte francese sono rimasti uccisi due legionari e 4 feriti. I dissidenti sono fuggiti.

I cristiani domandano che le truppe russe rimangano nel distretto di Urmia

CHOI 13 (Ag. pietrob.). I cristiani di Urmia hanno diretto una petizione allo czar, alla Duma e ai Parlamenti di Francia, Inghilterra e Stati Uniti, chiedendo che le truppe russe rimangano nel distretto di Urmia.

LO SCIOPERO NERO.

Le trattative di Londra a buon punto.

Conflitti sanguinosi in Germania.

Verso la composizione del conflitto in Inghilterra

Trattative per ogni singolo distretto

LONDRA 13 (N). La situazione nello sciopero dei minatori è talmente migliorata che il governo poteva pubblicare stamane un comunicato in cui dichiarava che la composizione del conflitto si sarebbe potuta ottenere in un paio d'ore, se le trattative fra i proprietari e i delegati dei minatori fossero procedute nello stesso senso in cui furono iniziate ieri.

Dal canto suo la giunta della Federazione dei minatori pubblicò pure, dopo aver tenuto una seduta, un comunicato, nel quale deplorando che i proprietari non si sieno mostrati disposti a prendere in considerazione i tassi di mercede proposti dagli operai dichiara di non poter quindi consigliare la ripresa del lavoro finchè non sarà consentita una mercede minima per tutti gli operai occupati nelle miniere. La Federazione è però disposta ad entrare in trattative coi proprietari dei singoli distretti, per ottenere nel modo più rapido possibile la composizione del conflitto.

Il risultato delle conferenze di ieri è dunque senz'altro importantissimo, anche se l'ottimismo del comunicato ufficiale è forse un po' troppo spinto. Dal comunicato della Federazione dei minatori risulta ch'essa è disposta a trattare su tutto il complesso delle questioni pendenti per ogni singolo bacino, dunque anche sulla questione della mercede minima separatamente.

Condizioni disastrose

L'opinione pubblica, specialmente la Borsa, vede, in questa concessione di massima un indizio dell'imminente componimento pacifico dello sciopero.

Se non altro il movimento potrà andare lentamente scemando, e il conflitto essere circoscritto a determinate regioni. Infatti la Federazione consentirà la ripresa del lavoro in quei distretti i cui i proprietari faranno le chieste concessioni, concentrando negli altri tutto lo sforzo della lotta.

Questa è la soluzione logica cui si sarebbe potuto giungere forse ancora prima che lo sciopero scoppiasse, se gli esaltati di ambe le parti non avessero trascinato nei primi momenti anche tutti gli altri interessati.

Il paese ha accolto queste notizie con un sospiro di sollievo, perchè la situazione andava giorno per giorno peggiorando. Ieri si faceva ascendere a 1 milione e 176,840 il numero degli operai senza lavoro nelle principali industrie; questi operai senza lavoro vengono contati a migliaia in tutti i grandi centri. A queste cifre conviene aggiungere il numero degli operai che lavorano negli stabilimenti che hanno ridotto le ore di lavoro.

Le grandi officine di Sheffied, dopo aver fatto immensi sforzi per continuare l'esercizio, si chiudono ora l'una dopo l'altra, visto che una tonnellata di carbone viene a costare 32 scellini e mezzo. Parecchie città hanno dovuto limitare l'illuminazione. Ieri ciò è avvenuto anche al Parlamento. Parecchi «music-halls» e teatri di varietà dei sobborghi di Londra e della provincia sospenderanno le rappresentazioni alla fine di questa settimana, in seguito ai cattivi affari.

Questo fatto dimostra che gli scioperanti non dispongono più di mezzi sufficienti per divertirsi, come fecero nei primi giorni, forse nella supposizione che la lotta sarebbe stata di breve durata. Il ceto operaio e il medio ceto in generale poi vengono a trovarsi in gravi ristrettezze, poichè i prezzi del pane, dei pesci e della carne vanno sempre aumentando.

Le conferenze di ieri

LONDRA 13 (N). Una notificazione ufficiale sulla conferenza dei proprietari di miniere e dei delegati dei minatori dice che la discussione generale venne continuata anche oggi, e che la conferenza fu aggiornata a domani per offrire ai delegati l'occasione di ponderare certi suggerimenti dati dal presidente dei ministri Asquith.

Il movimento in Germania si estende

Gravi disordini

BERLINO 13 (N). Notizie dal bacino della Ruhr dicono che lo sciopero perdura per lo meno con la stessa intensità. Sembra persino che i membri dell'organizzazione cristiana aderiscano in gran numero al movimento. Si fa ascendere il numero degli scioperanti a 240.000. Oggi sono avvenuti parecchi conflitti con la polizia e vi fu anche una vittima umana. I più gravi disordini avvennero presso il pozzo «Rheinpreussen» presso Crefeld, dove principalmente le donne sbarrarono il passo agli operai che volevano discendere a lavorare nei pozzi. Le donne armate di bastoni assalivano i crumiri. I gendarmi fecero uso dell'arma bianca. Molte persone rimasero ferite, in maggior parte gravemente. I feriti furono portati via dagli scioperanti.

Il reggimento di ussari di Crefeld è tenuto sempre consegnato. Singole grandi ferriere del Basso Reno dovettero già limitare l'esercizio e licenziare operai per mancanza di carbone.

Domani i proprietari delle miniere pubblicheranno un comunicato in cui annunceranno che se gli operai non riprenderanno il lavoro al più tardi per venerdì essi saranno radiati dalle liste dei minatori.

Da Dortmund si comunica che la polizia procede colà con tanto rigore come se tendesse a rendere gli scioperanti più antipatici che sia possibile alla popolazione. Gli scioperanti sono molto eccitati, specialmente per il fatto che la polizia scaccia dalle vie tutti i posti degli scioperanti. Lo sciopero incomincia ad estendersi al territorio lorenese. Invece si spera che nei bacini carboniferi della Sassonia sarà mantenuta la pace.

Al Reichstag il segretario di Stato Delbrück ha annunciato per domani la risposta alle interpellanze sullo sciopero.

La situazione secondo i proprietari

ESSEN 13 (N). La Società fra i proprietari delle miniere comunica che dei 18.944 minatori del turno di ieri notte ne discesero nei pozzi 11.890; del turno combinato antimeridiano e meridiano dovevano scendere 312.181 minatori e ne sono discesi invece soltanto 123.201. Nel turno meridiano invece di 16.894 minatori ne discesero 9453.

In una seduta della direzione della Società dei proprietari di miniere si constatò l'insufficienza dei provvedimenti a tutela degli operai non scioperanti.

A Bochum la Federazione dei vecchi minatori ha pubblicato un appello in cui si esortano vivamente gli scioperanti a mantenersi calmi e dignitosi, a rifuggire da ogni tentativo di provocare disordini, non cercando i nemici degli operai che l'occasione propizia per far intervenire la truppa. Si raccomanda specialmente agli operai di non far uso di bevande alcooliche.

La polizia presa a revolverate

Morti e feriti

Circa i disordini avvenuti in parecchie località si hanno i seguenti particolari: A Obermarvloch iersera gli scioperanti attaccarono la polizia che scortava i crumiri reduci dal lavoro alle loro abitazioni, bombardandola a sassate. Dalle finestre si spararono circa duecento revolverate. In breve tutta la località fu in preda a terribile panico. I negozi furono chiusi e barricati. Gli scioperanti infransero i fanali. Avvennero parecchi conflitti nell'oscurità. Finalmente la polizia potè ristabilire la calma.

Da Hamborn la polizia informa che nel pomeriggio sono state arrestate quattro persone perchè spararono su pattuglie a cavallo. Un'altra persona fu arrestata perchè da una finestra aveva scagliato un pezzo di ferro su d'un commissario di polizia che passava.

A Herne ci furono pure conflitti sanguinosi fra la polizia che scortava i crumiri e gli scioperanti. Un riparto di polizia che dal pozzo Schamrock si recava al pozzo Giulia fu assalito a sassate e revolverate I poliziotti spararono a loro volta, disperdendo gli scioperanti, di cui uno restò morto sul terreno, colpito da una palla al capo.

A mezzogiorno si è di nuovo sparato contro le guardie di polizia, che fecero pure uso delle armi. Un minatore ventenne fu ferito da una palla alla coscia.

A Buer, sulla Königgraetzerstrasse, un gendarme uccise il minatore Zapollo. La gendarmeria era stata presa a sassate; allorchè i gendarmi procedettero all'arresto d'uno dei lapidatori, cinque o sei persone ripresero a scagliare sassi. Riuscite infruttuose le ripetute intimazioni alla folla di disperdersi, i gendarmi fecero uso dei fucili.

Gli armamenti navali

e i rapporti anglo-germanici

LONDRA 13 (N). La «Westminster Gazette» scrive: E' naturale che coloro che sperano nel miglioramento delle relazioni internazionali considerino con apprensione il bilancio navale inglese e il futuro bilancio navale germanico. Come si concorderanno questi bilanci, con gli intenti del viaggio di Haldane, al quale tutte le persone serie in Germania e in Inghilterra augurano buon successo? Il giornale osserva poi che i programmi navali di entrambe le potenze probabilmente erano già stati preparati in precedenza, e che dal breve scambio di idee delle ultime settimane non era da aspettarsi un effetto immediato ed evidente nei bilanci di quest'anno. Noi naturalmente, è detto nell'articolo, non possiamo disconoscere che un improvviso, rimarchevole aumento del bilancio navale germanico creerebbe un'atmosfera sfavorevole, giacchè quell'aumento, a ragione od a torto, verrebbe tanto in Inghilterra quanto in Europa considerato come la risposta del Governo germanico alla missione di Haldane, una risposta che impedirebbe reciproche concessioni e determinerebbe ulteriori aumenti degli armamenti. Ma prescindendo da questo improvviso e rimarchevole aumento del bilancio, gli inglesi faranno bene a considerare la situazione presente come uno strascico della passata rivalità e dovrebbero quindi continuare senza sgomentarsi gli sforzi diretti a migliorare le relazioni fra i due paesi.

La riduzione del programma navale inglese

LONDRA 13 (B). La posta inserita nel preventivo della marina per nuove costruzioni ammonta a lire sterline 13 milioni e 971.526, contro 15 milioni nel bilancio corrente.

L'esercito inglese

può inviare in qualunque momento nel Natal una spedizione di 150.000 uomini

LONDRA 13 (N). Camera dei Comuni. Prima dell'approvazione del bilancio della guerra che ebbe luogo ieri sera, è avvenuto un incidente caratteristico. Il deputato unionista Amery, ex-redattore del «Times», aveva rimproverato al Governo di lasciare la Gran Bretagna nella

identica situazione del 1899 per quanto riguarda l'Africa del Sud. Occorrerebbe, egli aveva detto, sguarnire le Indie, Ceylon e le altre guarnigioni d'Oriente, per inviare rinforzi al Natal.

Il sottosegretario di Stato colonnello Saaly gli rispose tendendogli una busta sigillata, sulla quale era apposto il suo nome, e gli chiese di mantenere il segreto sul suo contenuto, offrendo di consegnare una simile busta a tutti i membri della Camera che l'avessero desiderata. Il colonnello Saaly aggiunse: Senza togliere un solo soldato dalle guarnigioni d'Oriente, l'Inghilterra potrebbe in pochi giorni inviare nel Sud-Africa 150.000 uomini completamente armati, equipaggiati ed approvvigionati, ed in seguito potrebbe inviare rinforzi per tre mesi. E' la pagina più straordinaria della storia dello sviluppo del paese ed è il risultato di molti anni di riflessione e di sforzi.

Pranzo diplomatico alla Corte di Berlino. BERLINO 13 (N). Questa sera la coppia imperiale diede un pranzo al quale erano invitati gli ambasciatori e gli addetti militari. L'ambasciatore a.-u. diede il braccio all'imperatrice. Erano invitati anche il cancelliere Bethmann-Holwegg ed il segretario di Stato Kiderlen-Wächter.

Un contratto di sovvenzione fra lo Stato e l'«Austro-Americana»

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» reca che l'amministrazione dello Stato ha conchiuso con la società di navigazione Austro-Americana un contratto per il sovvenzionamento del servizio per l'America meridionale fino al 1917.

Miglioramenti nella congiunzione ferroviaria fra Trieste e la Svizzera

VIENNA 13 (N). Per il miglioramento del movimento ferroviario da Trieste per Bolzano e la Svizzera si introdurrà, a datare dal 1. maggio, un nuovo treno celere in partenza da Trieste alle 11.40 ant. per Villaco, dove avrà coincidenza col treno celere per la Pusteria e costituirà contemporaneamente una congiunzione oltre l'Alberg per la via di Innsbruck. Nella direzione opposta il nuovo treno arriverà alle 4 pom. a Trieste. La durata del viaggio da Trieste ad Innsbruck sarà di 11 ore, da Trieste a Bolzano di 10 ore invece che come finora 14 e 13 ore. Saranno introdotti treni diretti Trieste-Zurigo e vagoni-restaurant Trieste-Merano.

La convenzione zuccheraria

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Bruxelles: Le trattative russo-germaniche per la questione zuccheraria sono nel complesso terminate: restando da risolvere solo questioni irrilevanti di dettaglio. La conferenza si radunerà la prossima settimana per la registrazione del nuovo risultato e per la firma definitiva della nuova convenzione.

Una condanna a morte alle assise di Klagenfurt.

KLAGENFURT 13 (N). Dinanzi alla Corte d'assise si svolse oggi il processo contro il contadino Giovanni Schuster, di anni 25, accusato di omicidio per libidine. Egli aveva tentato il 16 luglio dello scorso anno di usare violenza ad una vecchia nel bosco in riva al lago di Wörth, e fece lo stesso tentativo il 4 settembre contro una vecchia settantenne, ed essendosi la stessa opposta, la aveva uccisa. Fu condannato a morte.

L'«Isabeau» alla «Volksoper» di Vienna. VIENNA 13 (N). La «Zeit» reca che nella prossima stagione la «Volksoper» metterà in scena la nuova opera di Mascagni «Isabeau».

Lo scontro ferroviario presso Cracovia. CRACOVIA 13 (N). La catastrofe ferroviaria di stamane nei pressi di Cracovia è avvenuta in seguito al fatto che il macchinista della locomotiva di manovra all'avvicinarsi del treno in direzione opposta non diede controvapore, ma insieme al fuochista saltò giù dalla macchina e si diede alla fuga. La locomotiva abbandonata a sè continuò la sua corsa contro il treno sopraggiungente, del quale deragliarono tutti i venti vagoni.

La Direzione della ferrovia del Nord pubblica un comunicato in cui dice che i feriti gravi sono 20, i leggeri 34 compreso un conduttore; dopo 3 ore uno dei feriti gravi è morto.

Una tonnellata e mezza di dinamite esplosa nel porto di Bombay.

BOMBAY 13 (N). E' avvenuta ieri la esplosione di una tonnellata e mezza di dinamite contenuta in una polveriera galleggiante nel porto. Nove marinai di guardia in una scialuppa sono scomparsi senza lasciar traccia. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri per un raggio di parecchie miglia.

Grave incidente ferroviario in America. NUOVA YORK 13 (B). L'espresso d'Oriente della «New-York-Central», detto il «Twenthe Century Limited», che fa servizio fra Nuova-York e Chicago, ha subito nel pomeriggio un grave incidente presso Bengkkeebsie. Secondo le notizie giunte finora ci son sette feriti.

Un raid aviatorio.

VENEZIA 13 (N). Quest'oggi, poco dopo le 16 sono discesi sulla spiaggia di Santa Elisabetta al Lido, dinanzi all'Hôtel Excelsior due monoplani Blériot pilotati rispettivamente dal capitano di fanteria Marengo e dal tenente d'artiglieria Graziani. I due aviatori appartengono alla scuola militare d'aviazione di Aviano. Sono partiti da questo paese, e volando sopra Sacile, Treviso e Mestre sono arrivati al Lido in 47 minuti, compiendo il percorso di cento chilometri ad onta di un temporale che li ha accompagnati da poco oltre Aviano fino a Treviso. I due ufficiali compirono felicemente il loro «raid» tenendosi sempre a un'altezza di 1500 metri, discendendo a mille quando furono sopra Mestre. Scorsi da Venezia, gli aviatori furono oggetto ad alcune dimostrazioni di simpatia. L'«atterrissage» fu compiuto felicemente.

Ancora il processo di Klagenfurt

A completamento della relazione pubblicata nei precedenti numeri sul processo di Klagenfurt, rettifichiamo alcune inesattezze avvenute nella trasmissione telefonica e sulle quali il nostro inviato speciale ci rende attenti.

Nella deposizione del cons. aul. Pattay, le domande e le risposte furono le seguenti:

Teste: Io ho sempre conosciuto il Dudan per un cittadino leale.

Avv. Messiner: E nella sua qualità di impiegato?

Teste: Non posso esprimermi, vietandomelo il segreto di ufficio.

Quanto alla lettera diretta dall'avv. Dompieri all'accusato Francesco Milost - lettera che fu preletta al dibattimento - il cenno che ne fu dato va completato nel senso che l'avv. Dompieri scriveva al Milost averlo egli (Milost) assicurato che il documento concernente il permesso e la pensione era stato approvato dal cons. aul. Pattay.

CRONACA LOCALE

Il caso tipico

Abbiamo detto di voler considerare il processo di Klagenfurt soltanto nel suo aspetto generale: e sotto tale aspetto esso ci offre un esempio veramente tipico dell'inconsistenza d'ogni motivo politico a posporre l'impiegato italiano al forestiero, se non sia quello che l'uno è italiano e del paese e l'altro è forestiero.

Non dobbiamo infatti dimenticare che l'origine dell'articolo incriminato, e pertanto del processo, fu l'arresto della carriera del cons. sup. Dudan per lasciar passare al posto di vicedirettore un altro funzionario, certamente rispettabile, ma estraneo alla nazionalità del paese e venuto di fuori.

Queste cose - disse l'avvocato difensore degli accusati con preziosa ammissione - il Governo è costretto a farle, causa le condizioni esistenti a Trieste. Vale a dire lasciò supporre che le condizioni esistenti a Trieste esercitino tale influenza sugli impiegati da doversi assumere forestieri perchè lo Stato sia servito bene.

Ora, tutto il processo aveva consentito di contemplare nella base più serena quale fosse la fisonomia di cotesto impiegato italiano, influenzato dalle «condizioni esistenti a Trieste», al quale era necessario far torto posponendolo ad un collega chiamato da altro paese. Si cercava nel suo passato remoto: e lo si trovava a sostenere, sotto uniforme austriaca, una campagna di guerra e a partecipare anche ad una battaglia, arrischiandoci naturalmente la vita. Si cercava nel passato più recente di cotesto influenzato dalle suddette terribili «condizioni esistenti» nella nostra città: e lo si trovava a compilare per il Ministero del Commercio rapporti, senza dubbio confidenziali, sul miglior modo di combattere la concorrenza postale, commerciale e marittima dell'Italia in Albania. Si chiedevano notizie di lui al suo capo-ufficio: e questi dichiarava che egli viveva estraneo alla politica. Se ne chiedevano ad un impiegato tedesco: e questi confermava che di politica non soleva occuparsi. Si leggevano le informazioni della Direzione di Polizia: e questa, che in certe cose suol essere acuta osservatrice, ne dichiarava il contegno irreprensibile.

Che cosa si sarebbe dunque voluto di più da un impiegato in qualsiasi altra provincia dell'impero? Non si usciva da un dilemma: o il cons. sup. Dudan non aveva avuto relazione alcuna con le pretese «condizioni esistenti a Trieste»; ovvero le pretese «condizioni esistenti a Trieste» con le quali egli si sarebbe trovato in relazione, erano molto normali e non differivano da quelle che possono presentarsi a un impiegato in ogni altro paese, se non perchè questo nostro paese si chiamava Trieste.

Noi non vogliamo risolverci per l'uno o per l'altro corno del dilemma: osserviamo soltanto che questo processo di Klagenfurt, nel quale apparvero splendidamente valide le ragioni del funzionario a non esser posposto, era stato preceduto dalla decisione ministeriale di posporlo ad un forestiero. L'impiegato italiano ha le sue ragioni da schierare; ma intanto resta posposto. E l'ufficio che egli, per diritto d'avanzamento, era chiamato a coprire, non è già dato ad un altro funzionario italiano, ma ad un forestiero che viene ad aumentare il numero dei forestieri negli uffici governativi di Trieste.

Il caso, abbiamo detto, è veramente tipico perchè si tratta d'un impiegato italiano che, quando è il momento di far luce sulle cose sue, mostra uno stato di servizio che agli occhi del Governo non potrebbe essere più completo. Ha avuto una campagna di guerra; ha avuto missioni confidenziali e certamente di natura delicata; ha meritato decreti d'elogio; le migliori informazioni s'incrociano da ogni parte sul suo capo. Tuttavia egli non ottiene il posto per il quale ha servito tutta la vita, e un forestiero invece l'ottiene: e all'avvocato dei suoi avversari e calunniatori non viene nemmeno in mente che ci possano essere altri motivi che non «le condizioni esistenti a Trieste», le quali fanno dal Governo prescegliere i forestieri.

Ora «le condizioni esistenti a Trieste» non hanno impedito al cons. sup. Dudan, come egli potè dimostrare, di rendere ottimi servizi quale funzionario dello Stato. Che cosa gli mancava dunque per ottener giustizia presso i suoi superiori del Ministero del Commercio come la ottenne presso i giurati di Klagenfurt? Gli mancava, dobbiamo pensare, la qualifica essenziale: quella di essere forestiero al paese. Se ai suoi titoli avesse potuto aggiungere la fortuna di essere forestiero, non ci sarebbero stati nè la posposizione, nè l'articolo, nè il processo, nè l'atto di rivendicazione dei giurati di Klagenfurt: tutto sarebbe andato per le vie normali, normalissimamente.

La questione del nuovo contratto

con la Società Triestina Tramway

risolta dal Consiglio comunale.

Iersera finalmente, dopo le lunghe e laboriose vicende che abbiamo seguito di tappa in tappa, il Consiglio comunale ha risolto la questione del nuovo contratto con la S. T. T. per l'esercizio delle costruende linee tranviarie comunali.

Il contratto approvato dal Consiglio sarà sottoposto, a termini del contratto stesso, all'approvazione del congresso degli azionisti della S. T. T., e tutto fa ritenere che tale approvazione non potrà mancare, perchè non v'ha dubbio che la convenzione, specialmente dopo gli emendamenti apportativi in alcune disposizioni che ai delegati del Comune non era riuscito di ottenere più favorevoli in via di trattative con la Società, costituisce un equo compromesso fra gli interessi dei due contraenti, tenuto che si sia - com'è necessario - il debito conto della portata dei contratti attualmente in vigore.

Qualunque, però, sia per essere l'atteggiamento del congresso degli azionisti della S. T. T., la cittadinanza ha ogni ragione di compiacersi della soluzione dopo tanti stenti raggiunta, perchè le deliberazioni consiliari di iersera assicurano in ogni modo la pronta costruzione delle nuove linee tranviarie diventate oramai un bisogno imprescindibile.

Si può, dunque, senz'altro affermare che la seduta di iersera è di quelle che vanno scritte a lettere d'oro negli annali della civica amministrazione, come quella nella quale ha trovato conveniente soluzione uno dei più complessi e laboriosi problemi della vitta cittadina.

Presiede il Podestà e sono presenti 55 consiglieri; hanno scusato l'assenza gli on. Bernardino, Goriup, Maccari, Nordio e Liebman.

Si riprende la discussione all'art. 29, concernente le responsabilità della S. T. T.

Puecher propone che si dica esplicitamente che la S. T. T. si obbliga a tenere assicurato il materiale d'impianto affidatole dal Comune contro i danni del fuoco; propone pure l'eliminazione dell'ultimo periodo dell'articolo, nel quale è stabilito che la S. T. T. verrà sentita sul modo di esecuzione dei lavori e sulle qualità del materiale.

Dopo alcune osservazioni del relatore on. Doria, il quale nota in particolare, per quanto si riferisce alla proposta eliminazione, che il parere della S. T. T. non dovrà essere normativo, il Consiglio approva il primo emendamento Puecher; il secondo cade.

Si passa all'art. 30, che tratta della caducità, della rescissione del contratto e delle facoltà del Comune in caso di caducità.

Puecher propone che il primo alinea, col quale, in caso di gravi mancamenti della S. T. T., si dà al Comune il diritto di chiedere all'autorità giudiziaria la risoluzione del contratto, sia modificato nel senso che, nei casi previsti, si riconosca senz'altro al Comune il diritto di dichiarare sciolto il contratto esonerando la S. T. T. dall'esercizio delle linee comunali e assumendo l'esercizio direttamente in propria regia con facoltà di impiegare il materiale mobile della S. T. T. e il personale alle dipendenze di questa in quanto sieno adoperati dalla S. T. T. nell'esercizio della rete comunale.

Brocchi, relatore, premesso che la S. T. T. ha posto come «conditio sine qua non» che la decisione dovesse spettare ai tribunali per poter usufruire al caso del diritto d'appello, dimostra insostenibile giuridicamente il punto di vista dell'on. Puecher, giacchè è escluso che con la violenza o in sede di turbato possesso il Comune possa ottenere l'immissione nel possesso del materiale affidato alla S. T. T. Del resto, poichè si tratterebbe soltanto di mancanze gravissime, al rischio delle quali la S. T. T. certo non si esporrà, trova che non vale la pena di fare modificazioni col pericolo di non stipulare il contratto.

Messo a voti l'emendamento Puecher, cade.

Puecher, all'art. 31, che riguarda le penalità e nel quale è detto che la S. T. T. si assoggetta, per ogni singola infrazione, ad una penalità estensibile, secondo la gravità dei casi, fino a corone 500 e che, qualora in un anno d'esercizio tali penalità raggiungessero le 7000 cor., ogni nuova penalità non potrebbe essere detratta dalla cauzione se non dopo una decisione definitiva del giudizio arbitramentale, osserva che sulla proporzionalità della multa in ordine alla gravità dell'infrazione dovrebbe essere giudice il solo Comune, senza che il giudizio arbitramentale avesse facoltà di moderarne l'ammontare, e vorrebbe che si cassasse la disposizione relativa al caso che le multe avessero raggiunto in un anno le 7000 cor.

Brocchi: Non si tratta di multe che possono essere inflitte soltanto da un'autorità, ma di pene convenzionali. Come contraente, il Comune non è un'autorità e non può infliggere multe. Il concetto delle pene convenzionali non modificabili dal giudizio arbitramentale va respinto, perchè, altrimenti, il Comune, come contraente, sarebbe giudice in causa propria, ciò che non è ammesso da nessuna disposizione di legge. Non teme il giudizio degli arbitri; temerebbe invece quello dell'opinione pubblica ove il Comune fosse giudice in causa propria.

Dopo una breve replica dell'on. Puecher, il suo emendamento, messo a partito, resta in minoranza. Si approvano quindi senza discussione gli art. 32 e 33 e l'art. 34 con una emenda dell'on. Arch, con la quale si sopprimono le parole «valuta austriaca», non essendovi in paese altra valuta.

Puecher: Vorrebbe inserito a questo punto un articolo col quale, per viste di incompatibilità, la S. T. T. s'impegnasse a non assumere alle proprie dipendenze nelle cariche amministrative persone che facessero o avessero di recente fatto parte della rappresentanza cittadina. Osserva che si è verificato frequentemente il caso di persone che, trasportate da uffici dello Stato in aziende private, hanno potuto ottenere a queste, mediante le loro attinenze, grandi concessioni...

Arch: Corone ferree! (ilarità).

Puecher: Anche a Trieste si sono avuti di questi casi, e la storia del tram - dice - contiene un capitolo che si potrebbe intitolare dell'incompatibilità e che fa il paio con un altro capitolo che si potrebbe intitolare dell'insipienza. Richiamerà alla memoria del Consiglio qualche episodio della nostra storia tranviaria; non intende - dice - di accusare un partito, ma la borghesia come classe e, benchè provocato, non farà nomi, perchè si tratta di persone morte, delle quali però ha il diritto di fare la storia e trarne giudizi. L'oratore, rifacendosi all'anno 1871, cita sedute consiliari, date e particolari con i quali intende dimostrare che i danni dell'incompatibilità della funzione di amministratore comunale con quella di amministratore in imprese private si verificarono anche nella nostra questione tranviaria. Nel '71 - dice - un consigliere illustre che copriva un'alta carica, combattè aspramente in pieno Consiglio le proposte avanzate dalla Commissione per dare la concessione delle linee tranviarie ad un consorzio. In seguito, quello stesso consigliere cambiò talmente il proprio atteggiamento che nel 1874 la S. T. T. potè ottenere dal Comune la concessione con un contratto che rispecchia piena la volontà della Società stessa. E ciò per opera di quello stesso consigliere che anni addietro aveva rifiutato di far parte del Consiglio d'amministrazione della S. T. T.

L'on. Puecher continua affermando che da allora in poi il Comune scese vertiginosamente sul piano inclinato delle concessioni alla S. T. T., arrivando perfino, su istanza della S. T. T., firmata da un consigliere comunale, a far apparire 12 volte maggiore del reale il disavanzo del 1880 della S. T. T. Nel 1896, di fronte ad un'offerta per esercire a trazione elettrica la linea di Barcola, si dà la preferenza all'esercizio a cavalli proposto dalla S. T. T., e ciò perchè un uomo molto rappresentativo del Consiglio portò in campo il diritto di prelazione della S. T. T., mentre questo non riguardava che la trazione a cavalli.

Nel contratto del 1898 - dice - la formula del riscatto fu cambiata modificando il testo del relativo articolo votato dal Consiglio a danno del Comune. Se questo non fosse avvenuto, altre condizioni si potrebbero dettare ora alla S. T. T. Conclude osservando che il contratto in presentazione è una conseguenza del falso concetto che gli interessi del Comune sieno conciliabili con quelli della S. T. T. Spera, e per la dignità della S. T. T. e per quella dei delegati comunali alle trattative, che il contratto, mutilato dagli emendamenti Zanolla, non sarà approvato dagli azionisti del tram.

Mrach: L'altra sera l'on. Puecher ed i suoi compagni hanno adoperato espressioni atte a dimostrare che essi fossero a conoscenza di chi sa quali losche faccende da imputarsi al partito della maggioranza. Oggi abbiamo avuto occasione di vedere a che cosa si riducono le minacciate rivelazioni. Errori forse, ma nient'altro. Consente pienamente con l'on. Puecher nel principio dell'incompatibilità, ma proclama altamente che questo principio la maggioranza attuale lo ha enunciato e applicato. L'on. Puecher, invece, di recente non lo ha applicato.

Puecher: Sì, e lo dimostrerò.

Mrach: Non occorre, dunque, fare un'enunciazione di un principio che tutti riconoscono. Riassume le accuse elevate dall'on. Puecher, il quale ha detto di voler attaccare la borghesia, come se egli non fosse un borghese.

Puecher: Non sono capitalista.

Mrach: Per questo ho dovuto parlare io nella mia qualità di professionista capitalista! (ilarità).

Brocchi: L'on. Puecher ha attaccato la S. T. T.; non si sente di difenderla; dirà soltanto che il metodo dell'on. Puecher non è da approvarsi perchè fondato su accuse di persone assenti e contro amministrazioni molto remote. Prima di parlare di trufferie e di lanciare consimili accuse, l'on. Puecher avrebbe dovuto esaminare a fondo le cose e parlare con chi era chiamato a giustificarsi. Non sono indulgente - dice l'oratore - per le insipienze altrui e meno che meno per le mie, ma neanche l'on. Puecher è il pontefice massimo dell'infallibilità, e prima di accusare doveva procurarsi le prove.

Puecher: Le ho.

Brocchi: Se nelle passate amministrazioni alcuni singoli possono aver avuto un concetto inesatto del principio dell'incompatibilità, le amministrazioni della nostra generazione lo hanno perfetto, e molti dei nostri uomini, per poter coprire la carica di consigliere comunale, hanno spinto lo scrupolo a rinunciare a clienti che erano in rapporto d'affari col Comune. Citerò soltanto l'avv. Cuzzi.

Cerniutz: E Gasser?

Brocchi: Non ho mai saputo che il Consiglio comunale di Trieste sia una espositura del Parlamento di Vienna (ilarità).

Così spesso membri della Giunta si eccepiscono quando si tratti di atti di terzi con i quali sono in rapporto d'affari. L'on. Puecher ha combattuto un metodo, ma quel metodo non è il nostro. Se Ella, on. Puecher, vuole accusare e accusare un morto, Ella deve provare. Ella - continua l'oratore - ha voluto sostenere che pure noi precipitiamo sulla china delle concessioni alla S. T. T. e, per quanto con frase forbita, ha detto cose molto amare. Ella può sostenere fino che vuole - continua l'oratore con voce calda e vibrante - che il progetto in presentazione è il frutto della tendenza affaristica della borghesia. Io la sfido però pubblicamente a provare che in vita nostra ci sia sintomo di affarismo; fino a questa prova, Le vieto di fare insinuazioni. Noi, delegati del Comune, abbiamo sacrificato all'interesse cittadino anche quella popolarità che a Lei è tanto cara, perchè ci basta la nostra coscienza.

Se la S. T. T. accetterà il contratto come emendato dal Consiglio, la nostra dignità non ne sarà punto offesa, perchè è ben differente la posizione della S. T. T. di fronte al Consiglio cittadino che di fronte a due delegati. L'oratore accentua che la S. T. T. potrà anche accettare la cifra ridotta del riscatto perchè le condizioni odierne non sono quelle che esistevano al momento delle trattative, in cui non si conoscevano gli ultimi bilanci della S. T. T. La proposta Puecher - conclude l'oratore - tende ad un'affermazione di principio, rispetto alla quale i relatori non sono chiamati a prender posizione. Del resto - esclama - tutti noi possiamo essere garanti che nessuno di noi si renderebbe incompatibile. (Vivissimi, prolungati applausi dai banchi della maggioranza).

Vidacovich: Siccome è certo che i colleghi, com'egli stesso, non potrebbero soccombere a tentazioni che li rendessero incompatibili, trova non conforme alla dignità del Consiglio la proposta Puecher.

Questa, messa a partito, cade con 26 voti contro e 23 pro.

Si approva, quindi, senza discussione, l'art. 35 (contratti vigenti fra Comune e S. T. T.).

Puecher: All'art. 36 (riserva d'approvazione del contratto), trova poco dignitosa la posizione del Comune, che deve aspettare che la S. T. T. approvi il contratto. All'art. 37 (spese del contratto) propone che si tolga l'inciso il quale stabilisce che le tasse vanno a carico del Comune.

Messo a voti l'emendamento, cade.

Puecher: All'art. 38 (arbitraggio) annuncia un altro emendamento e dichiara che è l'ultimo (ilarità). Non è d'accordo che il terzo arbitro sia nominato dalla deputazione di Borsa, e propone che il secondo capoverso sia modificato nel senso che, qualora la parte diffidata non nominasse il proprio arbitro entro 8 giorni o qualora la nomina del terzo arbitro non seguisse entro il termine di 8 giorni dopo nominati i due arbitri, il richiedente potrà senz'altro rivolgersi al Giudizio competente a sensi del § 582 R. p. e per la nomina del secondo arbitro e rispettivamente del terzo.

Dopo alcune controsservazioni dell'on. Brocchi, l'emendamento Puecher, messo a voti, cade.

Il Consiglio approva poi senza discussione l'art. 39, ultimo del contratto (inizio del servizio), e il capoverso 8 del terzo articolo - la cui discussione era stata sospesa - con un emendamento dell'onor. Arch, che riduce il testo come segue: «In caso di riscatto, il Comune assumerà, con precedenza ad ogni altro, ma sempre secondo il suo libero discernimento, in quanto non vi si oppongano particolari e giustificati motivi, il personale dipendente dalla S. T. T. di cui potesse abbisognare, mantenendo ad ognuno il trattamento goduto alle dipendenze della Società.

Doria: Le modificazioni accolte dal Consiglio portano di conseguenza la necessità di sopprimere la data 1923 nell'art. 4.

Il Consiglio approva.

Si mette quindi a partito la prima proposta della Giunta, che suona:

I. La Giunta municipale è autorizzata a stipulare con la Società Triestina Tramway un contratto del tenore perfettamente corrispondente a quello in presentazione con le modificazioni votate dal Consiglio».

E' approvata.

Zanolla presenta la proposta preannunciata nella seduta del 1. marzo per il caso che il Consiglio approvasse il contratto, con la quale, qualora il congresso degli azionisti della S. T. T. non accettasse integralmente entro due mesi dalla richiesta fatta a quest'ultima il contratto come modificato dal Consiglio, s'incarica la Giunta di provvedere alla costruzione della linea piazza Goldoni-S. Sabba ed all'attivazione dell'esercizio appena ultimata la costruzione.

Si incarica altresì la Giunta di esperire le pratiche necessarie per ottenere la concessione per la costruzione delle altre linee contemplate nel contratto.

Il Consiglio approva all'unanimità, con che cade la seconda proposta della Giunta, che suonava:

«La Giunta municipale è incaricata di prendere tutte le disposizioni ed i provvedimenti necessari per l'ottenimento della concessione per la costruzione delle linee tranviarie che con questo contratto il Comune di Trieste si impegna di costruire entro un determinato periodo di tempo».

Ravasini: Porge a nome del Consiglio, di cui è sicuro di interpretare i sentimenti, un caldo ringraziamento al Podestà ed ai relatori.

La seduta è quindi levata. Sono le 11.40.

Nella quinta pagina: **Un'associazione giovanile per affari loschi.** - Nella settima pagina: **Cronaca di Capodistria.** - **La crisi municipale di Aquileia.** - L'appendice: **«La fata delle brughiere».**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Braida dai figli Erminio ed Aurelio cor. 200; da Antonietta e Giulio Graovaz, figlia e genero dell'estinta, cor. 100; dalle sorelle Emilia ved. Palcer e Anna Caligaris cor. 30; dalla cugina Adele Caligaris cor. 10; dai signori Silvia e Giuseppe Graovaz cor. 5; dal signor Umberto Minzi e Famiglia cor. 15 (pro Ricreatorio); dalla famiglia Fanny ved. Caligaris cor. 20, dal nipote Ettore Caligaris cor. 10.

Per onorare la memoria del fratello, cognato e zio Luigi Bortolotti dalla famiglia di Carlo Sticotti cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Adelaide Finzi, dalla famiglia Eugenio Sigon cor. 15.

Nel quarto anniversario della morte del suo indimenticabile consorte Nicola Marck, dalla signora Maria ved. Marck cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Amalia Fonda dai signori Berta e Giuseppe Cavalieri cor. 10.

Raccolte fra amici nella trattoria Bianchi cor. 1.50. Raccolte alle Sicurtot con una «musina» falsa ed un lucchetto finto da pochi generosi, cor. 7.10. Per aver ricevuto dalla signora Eufrasia 10 cent., quale protesta cor. 0.50.

Per la Cassa Centrale ci pervennero:

pro gruppo di Gimino: dalla Cassa rurale di Gimino, per onorare la memoria del suo vice-direttore Giacomelli cor. 20.

Università popolare. - Conferenze Orsi. Al prof. Pietro Orsi che iersera tenne cattedra con un mirabile discorso sulla terza repubblica francese nella sala Tartini, è toccato un altissimo onore: radunati iersera i fiduciari dei tre partiti del blocco costituzionale che si è formato a Venezia contro il socialista, hanno proclamata la candidatura del prof. Orsi, democratico-radicale, a deputato al Parlamento italiano. Candidatura di altissimo significato perchè le è affidato il nobilissimo compito di sostenere contro la affermazione antipatriottica ed antitripolina dei socialisti internazionali, l'ideale del patriottismo, la necessità d'una sempre maggiore grandezza della nazione italiana. E fu onore per l'Università popolare ospitare il prof. Orsi nel tempo in cui egli fu chiamato a rappresentare l'ideale patriottico in lotta contro l'antipatriottismo socialistico in un momento storico così importante.

Il prof. Orsi, salutato da un fervido applauso quando si presentò, incominciò descrivendo minutamente la giornata del 4 settembre 1870, rievocando con sobrio stile di straordinaria efficacia gli avvenimenti che segnarono la caduta dell'impero di Napoleone III. Tralasciando i particolari dell'infausta guerra e della disperata difesa opposta dai francesi ai tedeschi, l'oratore, con garbo oratorio avvincente, esaminò il cammino fatto dalle idee politiche a Parigi repubblicana prima e poi più radicalmente rivoluzionaria, e nelle provincie retrograde prima e fedeli alla repubblica poi. Balzarono chiare dalla limpida esposizione del prof. Orsi le cause che condussero a quegli antagonismi che proruppero poi nel doloroso episodio della Comune. Poche battaglie nella storia presentano un così gran numero di morti e di prigionieri come la settimana di sangue su cui si ricostituì la terza repubblica francese, poche battaglie danno tanta pena come questa che fu un enorme fratricidio, combattuta tra gente che aveva una sola patria, parlava cioè una sola lingua. Conchiuse il chiarissimo oratore dicendo che tutti gli uomini di buona volontà dovrebbero unirsi per impedire il formarsi ed il crescere di simili terribili antitesi e per lavorare ad un collegamento più omogeneo delle varie classi sociali, preparando nelle menti e nei cuori un avvenire di vera fraternità. La nobile, lucida conferenza fu lungamente applaudita.

★ Questa sera il prof. Pietro Orsi terrà, alle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, la seconda conferenza sulle origini della repubblica francese, parlando di quegli uomini: Gambetta, Favre, Ferry ed altri, e di quegli avvenimenti che dal 1871 al 1878 costituirono le basi dell'attuale politica francese, l'organismo attuale della forma repubblicana e la sua potenza.

★ Domani nella scuola di via Giotto il dott. Mario Stenta, della r. Università di Padova, inizierà il suo importantissimo corso sul nuovo orientamento delle scienze biologiche parlando dell'evoluzione e della teoria cellulare.

★ Sabato nella scuola di via Parini il chiarissimo dott. Giorgio Pitacco terrà la prima conferenza sulle poetesse italiane, e nella sala del Conservatorio Tartini Gastone Zuccoli darà una seconda audizione di musica da organo italiana dei secoli XVII-XVIII.

★ Per domenica è annunciata una conferenza dell'illustre concittadino Albino Zenatti, provveditore agli studi presso il Ministero dell'istruzione a Roma: parlerà del Petrarca come poeta civile.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale, quale Giudizio di stampa, ha preso la seguente decisione: «Costituire il tenore dell'articolo: «La sessione d'Assise sospesa» e precisamente del brano che comincia con le parole: «nulla tralasciarono d'intentato» e termina con le parole: «quello che poteva succedere» inserito nel periodico: «Il Piccolo» d. d. Trieste 4 marzo 1912 N. 1106 gli elementi oggettivi del delitto ex § 300 Cp.». La decisione è motivata come segue:

«Nel brano in parola coll'addurre fatti del tutto svisati si eccita al disprezzo contro singoli agenti del Governo in riguardo alle funzioni d'ufficio. Ravvisandosi pertanto nel tenore del brano incriminato gli elementi oggettivi del delitto previsto dal § 300 Cp.; si doveva decidere come in dispositiva».

Società Filarmonico-drammatica. Venerdì 15 marzo, alle ore 8.15 pom., si darà alla Filarmonico-drammatica un concerto sostenuto dalla signorina Antonietta Chialchia, violinista, e dall'arpista signorina Nella Coen, col seguente programma:

1. *Pierné.* Impromptu-Caprice, per arpa, signorina Nella Coen.
2. *Wieniawski.* II. Concerto in re min. Op. 22, per violino, signorina Antonietta Chialchia, Allegro moderato, Romanza, Finale alla Zingara.
3. *Hasselman.* Nocturne. - *Debussy.* II. Arabesque, per arpa, signorina Nella Coen.
4. *Bruch.* I. tempo, dal concerto in re min. Adagio ma non troppo. - *Dienzl.* Fiper violino, signorina Antonietta ... leuse. - *Zarzycki.* Mazurca, per violino, signorina Antonietta Chialchia.
5. *Poenitz.* Ballata Nordica, per arpa, signorina Nella Coen.

La distinta e tante volte acclamata violinista signorina Antonietta Chialchia non ha bisogno di presentazioni; ebbe recentemente anche a Parigi un lusinghiero successo. La signorina Nella Coen, del Liceo musicale di Bologna, è conosciuta al pubblico d'importanti città del Regno come un'arpista d'eccezionale valore, malgrado l'invidiabile sua giovinezza.

Società Ginnastica. Lunedì 18 corr. il violinista Ernesto Safrèd darà un concerto alla Ginnastica, eseguendo il seguente programma:

1. *Paganini.* Concerto in mi bem.
2. a) *Dvorak-Wilhelmi.* Humoresque. b) *Bazzini.* Sotto i salici.
3. *Leon de Saint Lubin.* Fantasia su tema della «Lucia di Lammermoor».
4. *Sarasate.* Zingaresca.
5. *Paganini.* Le streghe.

Accompagnerà al pianoforte il prof. Ermanno Safrèd.

Di Ernesto Safrèd sono in egual modo straordinarie la valentia e la modestia. Come violinista ben si può dire che per lui la tecnica non abbia segreti. Vissuto finora nell'austerità degli studi, questo nostro concittadino si presenta ora al giudizio della folla che certamente accorrerà ad applaudirlo nella vasta sala della Ginnastica.

Per la festa pro Giardino della Lega a Servola. Per la festa pro Giardino della Lega a Servola inviarono doni ancora le signore Alice Rimini, Ada Wieselberger, Bice Carmelich, Emma Basilio, Maria Abbondano, ditta G. B. Baldini, Cartoleria Campo S. Giacomo, signori Adolfo Conighi, Bruno Demarchi, Nino Micheli, Renato Gaio, Guerrino Godina, famiglia Giov. Silvestri, Giuseppina Leiter e Libera Demarchi, Agostino e Lisetta Bisiak, Roma e Menotti Jenco, Bruna e Romano Zaccariotto, Mario Schillan, Maria ed Enotrio Borri, Gualtiero e Antonio Scabar, Eleonora Cesnick.

La sala rappresenterà un giardino e le ricchissime piante vengono fornite dal floricultore signor Maron. Per l'addobbo si prestano gentilmente i signori Luigi Krischan-Crociato, Mario Scotti e Giorgio Demarchi coadiuvati dall'instancabile sig. Oreste Guardiancich.

Rammentiamo al pubblico che il tram farà sabato servizio fino a mezzanotte e che dalla via Silvio Pellico saranno a disposizione parecchie automobili per tutta la notte. Dirigerà le danze il sig. Mario Iaconcich, che si presta gentilmente.

Società di scherma. Iersera ebbe fine nella sala d'armi della Società di scherma il primo girone a tempo di fioretto che era stato incominciato mercoledì scorso. La bella gara ebbe uno splendido successo: numerosi gli assalti in cui i migliori tiratori ebbero campo di far rilevare le loro superbe doti schermistiche; due serate insomma di vero godimento per la folla di soci che assisteva alle gare. Primo classificato fu il dottor Lodovico Carniel con dieci vittorie su dieci assalti, secondo il signor Gastone Zvillichievich con nove su dieci; terzi a parità di vittorie i signori Giuseppe Notarangelo, Giusto Pulitzer e dott. Marcello Nathan-Rogers.

La Giurìa era composta dai signori maestri cav. Vittorio Tagliapietra, G. T. Angelini e Guido Gianese.

Mercoledì prossimo prima gara di sciabola.

Festino di beneficenza. Un Comitato delle famiglie degli studenti tecnici indice un festino famigliare a scopo di beneficenza per sabato 16 corr. alle ore 8 nella sala del ristorante «Al Boschetto» (Pasqualin).

Nuove pubblicazioni. Nella bella «Raccoltina scolastica» dell'editore Quidde, diretta da Giuseppe Vidossich, è stato pubblicato come secondo fascicolo il «Temistocle» di Pietro Metastasio, annotato dal prof. Giovanni Quarantotto. E annotato in verità con molta sagacia e con limpida coscienza d'insegnante: sia nella ben ordinata introduzione critica al lavoro, sia nelle note propriamente dette, brevi, numerose e precise, adatte a scolari che hanno da imparare e nei quali pertanto le cognizioni individuali non possono essere mai presupposte.

Un'esposizione d'arte giapponese alla Permanente. Abbiamo detto ieri che alla Permanente si stava allestendo qualche cosa d'insolito e d'insolitamente importante. Difatti vi si sta allestendo - e forse sarà aperta questa sera, forse domani - un'esposizione d'arte giapponese, che potrebbe anche chiamarsi una compendiosa rassegna delle arti dell'Estremo Oriente: e in verità, se la maggior parte dei pezzi appartengono al Giappone, vi sono anche numerosi esempi d'arte cinese e indo-cinese. Anni or sono abbiamo avuto alla Permanente una mostra magnifica di stampe giapponesi e di «Kakemoni»; ma un'esposizione come l'attuale nella città nostra non s'è mai fatta; giacchè qui il Giappone e la Cina figurano con tutte le loro arti mirabili, le antiche e le moderne, i capolavori gloriosi e le imitazioni fedeli, i bronzi, le lacche, gli avori, le porcellane, i ricami su seta, le stoffe lavorate, i «Kakemoni», le stampe. Mercè il concorso prezioso di alcuni collezionisti triestini che, per arricchire la mostra, vi mandarono le loro cose migliori, l'esposizione, che doveva in origine limitarsi ad un gruppo d'opere venute di fuori, ha preso proporzioni imponenti: è una delle più ricche, delle più varie, delle più curiose che sieno state vedute finora. Il solo allestimento della sala, dovendosi disporre e ordinare opere d'arte tanto abbondanti e tanto diverse, è costato parecchi giorni di fatica: n'ebbe merito precipuo Argio Orell, che fra i nostri artisti è il più appassionato giapponista. L'importanza educativa della mostra è addirittura incomparabile: al pari di un museo, essa costituisce per il pubblico una vera iniziazione a quelle arti dell'Estremo Oriente, così raffinate, così ingenue, o così ingenuamente raffinate, delle quali appena da pochi anni la cultura europea ha conosciuto lo svolgimento secolare e dalle quali il gusto europeo moderno derivò alcune delle sue voluttà più delicate.

Tabelle educative diffuse nelle scuole. La Società d'Igiene, che già si rese benemerita della scuola per la diffusione delle sue tabelle murali contenenti precetti d'igiene e di moralità, ha diramato in questi giorni, col mezzo della sezione medico-scolastica, una nuova tabella destinata a tutte le scuole della città, ai Ricreatori e agli istituti della Lega Nazionale. La tabella è intitolata «Il decalogo della strada»: e son precisamente dieci precetti, nei quali si richiama l'attenzione del fanciullo sul contegno che esso deve tenere per via, inculcandogli il concetto che la strada non è un luogo di spassi, da vandalismi, da berteggiamento del prossimo e da maltrattamento degli animali ed abituandolo a riflettere che ogni perturbazione del movimento stradale, nelle affollate città moderne, può esser cagione di disordine e di disgrazie. La tabella tende insomma a sostituire un sano concetto sociale della strada a quello che ne hanno i monelli vagabondi: piaga fino a poco addietro della nostra città, non ancora totalmente guarita. Come le precedenti tabelle, anche questa si fregia della bella testata del prof. P. A. Sencig.

★ E' noto che i maestri dei Ricreatori attendono con cura a infondere nell'animo dei giovanetti triestini il sentimento di rispetto, di gentilezza, di ospitalità verso i forestieri. La Società per il promovimento del concorso di forestieri a Trieste e nell'Istria mandò in dono in questi giorni ai due Ricreatori comunali un bel numero di tabelle murali, cartoline, fotografie, opuscoli con le illustrazioni della città nostra, di cittadine e borgate istriane e di luoghi di cura. I maestri colsero l'occasione per dimostrare ai ragazzi come i cittadini si occupino di far conoscere ed apprezzare il nostro paese, che ai forestieri deve apparire gradito non solo per le sue bellezze naturali, ma anche per il carattere dei suoi abitanti.

Il primo cannone per la I.a «dreadnought» a.-u. Ieri mattina, proveniente da Pola, arrivò qui il grande pontone-grua della marina da guerra a.-u. a rimorchio dei piroscafi «Belrorie» e «Bravo», i quali lo condussero in Sacchetta presso la Riva Ottaviano Augusto, dove era fermo un carrozzone ferroviario che per la sua forma e costruzione caratteristica destava la curiosità dei passanti: era formato da quattro carrelli accoppiati a due, formanti un traino di 16 ruote. Appoggiato sul piano dei carrelli sopra una solida gabbia di sbarre di ferro, stava un grosso cannone Skoda da 305 mm., lungo circa 12 metri. La grua del pontone fu fermata dinanzi al carro del cannone il quale fu assicurato con alcune catene e cavi di acciaio al palanco e sollevato in aria come un fuscello. Il peso del cannone era di oltre 70 tonnellate. Quindi il pontone con il suo carico fu rimorchiato nel cantiere S. Marco, essendo il cannone in parola destinato alla «dreadnought» «Viribus Unitis», sulla quale sarà collocato stamane.

Comitato di difesa dei minorenni. Il Comitato di difesa dei minorenni tenne l'altra sera il suo secondo congresso generale ordinario nella sala del Gabinetto di Minerva. Il presidente dott. Guglielmo de Pastrovich espose i criteri fondamentali ai quali s'ispira il comitato nella sua opera complessa di prevenzione, accentuò il significato civile e patriottico d'un'attività intesa a diminuire il numero dei giovani preconizzati a divenire un aggravio nei bilanci dei Comuni e dello Stato, esortò i soci allo studio sereno ed obiettivo delle cause biologiche e sociali della degenerazione e della delinquenza giovanile ed incuorò al lavoro costante e disciplinato non solo per l'immediato sollievo di sofferenze di singoli, quanto per la preparazione di quelle riforme legislative che dovranno un giorno costituire la vera e sistematica protezione dei giovani.

Seguì la relazione sull'attività del comitato nell'anno sociale ora decorso. In questa il segretario dott. Luigi Pittoni con dotta ed ornata parola illustrò ampiamente nei loro più vari aspetti i problemi inerenti all'opera che il comitato persegue, ripetè in proposito il pensiero dei più illustri sociologi ed antropologi, si soffermò a lungo sui mezzi di lotta, in particolare su quelli preventivi che sono i meglio efficaci, rilevando in particolare gli eccellenti risultati che si vanno ottenendo tra noi grazie all'asilo-famiglia, nel quale fanciulli già avviati al furto, al vagabondaggio, all'insensibilità morale, trovano un ambiente affettuoso, sano, suggestivo e, coi più dolci metodi d'educazione, s'avviano rapidamente alla rigenerazione.

Dalla relazione, che l'oratore svolse a vera conferenza sull'argomento della difesa dei minorenni, si rilevò che il comitato intervenne in ben 591 casi a favore dei quali vennero presi provvedimenti di varia natura, come il collocamento di fanciulli presso famiglie d'ineccepibile onestà, il collocamento in collegi od istituti d'educazione, il rimpatrio, l'assunzione di tutela, l'aiuto materiale, l'accoglimento nell'asilo-famiglia ed altro.

Dopo la lettura e l'approvazione del bilancio prende la parola l'on. avv. Gasser, il quale - premesso un caldo elogio alla direzione - si compiacque che il Comitato abbia ottenuta una più razionale e più efficace ripartizione delle tutele e curatele e fece notare come l'attività che svolge il Comitato di difesa dei minorenni sopperisca con forze private ad un compito che è da augurarsi venga in futuro assunto dalle amministrazioni dei Comuni e dello Stato. E nel frattempo è confortevole che in questo campo di bene intesa beneficenza trovino modo di collaborare con serena visione dei più vitali interessi civili uomini d'ogni partito, recando in questo lavoro non già lo spirito di parte od una qualsiasi tendenza aprioristica, ma solo il desiderio di provvedere nel migliore dei modi con la scorta di quanto ha insegnato la scienza e l'esperienza ad una lotta efficace contro le cause della delinquenza giovanile e così di contribuire indirettamente al miglioramento dell'umanità futura ed al sano impiego delle forze dei giovani.

Il congresso si chiuse con un caldo ringraziamento del presidente al signor podestà, socio protettore del Comitato, ai benefattori, alle associazioni che agevolarono i suoi compiti ed alla stampa.

Adunanze sociali. La Federazione macchinisti e Fuochisti terrà domenica 17 corrente alle 3 pom. il primo congresso generale ordinario del gruppo macchinisti e fuochisti stazionari, nella sede sociale (Via Stadion N. 20).

★ L'Associazione «Edera» terrà il suo congresso costitutivo domenica 17 corr. alle 10.30 ant., nella sala della «Fratellanza Artigiana» (via del Farneto 18).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Braida dai signori Gilberto e Claudio Graovaz cor. 25 a favore del Fondo scolari poveri del Ginnasio comunale e cor. 25 a favore del Fondo scolari poveri della Scuola Tecnica all'Acquedotto; dai coniugi Claudia e Gioachino Merlato cor. 20 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del capitano Guido Levi dai signori Giovanni e Amalia Bolaffio cor. 10, dal signor Gastone Levi cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Adelaide ved. Finzi dai signori Elsa e Maurizio Schlesinger cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica; dai signori Gino ed Olga Benporat cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Teresa Roth dal dott. Salvatore Besso cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dalla famiglia Leipziger, nell'ottavo anniversario della morte del suo capo, cor. 25 a favore del Fondo pensioni degli impiegati della Fraternita di misericordia.

Coniazione di monete da due corone. Con la legge 7 marzo corr. venne deliberata la coniazione di pezzi da due corone.

I pezzi da due corone saranno coniati con una lega di 835/1000 d'argento e 165/1000 di rame. Con un chilogramma d'argento da conio si otterranno 100 pezzi da due corone. Ogni pezzo avrà quindi il peso di 10 grammi. Dall'una parte i pezzi da due corone recheranno l'effigie del Monarca, dall'altra l'aquila imperiale con la indicazione del valore, 2 Cor., e il millesimo della coniazione. La scritta sarà (abbreviata): «Franciscus Josephus I. D. G. Imperator Austriae, Rex Bohemiae, Galiciae, Illyriae, etc. et Apostolicus Rex Hungariae». L'orlo sarà liscio e vi saranno incise le parole: «Viribus Unitis». Il diametro dei pezzi da due corone sarà di 27 millimetri.

La coniazione dei pezzi da due corone verrà fatta unicamente per conto dello Stato. Se ne conieranno per 35 milioni di corone.

In via d'ordinanza verrà stabilito quando i pezzi da due corone si conieranno e quando si emetteranno.

Del resto vigeranno anche per queste monete le disposizioni di legge prese per i pezzi da una corona.

Convegni sociali. Oggi il Circolo del giovedì darà un festino di danza nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher).

★ L'Unione Velocipedistica Triestina terrà nella sede sociale (Hôtel Moncenisio) alle ore 9 pom. un convegno settimanale.

★ L«Unione corale» darà domenica 17 corr. nella sala sociale un trattenimento di drammatica e danza.

★ Il Circolo Excelsior darà domenica 17 corr. dalle 4 pom. alle 10 pom. l'ultimo festino di danza nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 3 al 9 marzo, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

mmatrimoni: 12;

espulsi morti: 11;

nati vivi: 150, cioè 76 maschi e 74 femmine; dei quali 33 illegittimi;

morti: 98, cioè 49 maschi e 49 femmine; dei quali 30 inferiori ad un anno; 10 da un anno a 5; 2 dai 5 ai 10; 2 dai 15 ai 20; 4 dai 20 ai 30; 10 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 23 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

64 di questi decessi avvennero nei sei rioni di città; 21 nei rioni del suburbio; 5 nell'Altipiano; 2 negli stabilimenti di ricovero; 3 tra arrivati da altri Comuni; di 3 decessi non si conosceva la dimora.

Dei 98 decessi di questa settimana 10 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolsi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da tifo; 7 da morbillo; 2 da difterite; 9 da carcinomi; 1 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 9 da pneumonite; 9 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da ernia; 1 da cirrosi del fegato; 2 da nefrite; 8 da debolezza cardiaca; 7 da marasmo senile; 14 da altre malattie; 3 da cause accidentali; 3 da suicidi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di giugno a biglietto giallo e precisamente dal N. 37.000 al N. 40.000.

I ladri di ville arrestati

Bicicletta rivelatrice

Come il lettore ricorderà, nello stesso numero del giornale nel quale demmo relazione dei furti e tentati furti commessi nella notte dal giovedì al venerdì della scorsa settimana, in alcune ville ed in uno spaccio tabacchi a Barcola, rilevammo che nella notte dal 9 al 10 corr. i ladri erano pure penetrati nella villa del signor Icilio Seppilli, al N. 325 di Barcola e che, dopo aver buttato tutto a soqquadro, avevano rubato una quantità di coperte, biancheria, bottiglie di liquori, la lana di alcuni guanciali e una bicicletta, arrecando un danno complessivo di circa 1000 corone.

Apprendiamo ora che la polizia riuscì a mettere le mani sugli autori di tale furto i quali sarebbero poi gli autori di quelli commessi nelle ville di Barcola. Ecco come fu trovato il bandolo della matassa:

Come pubblicammo a suo tempo, nel pomeriggio del 10 corr. veniva arrestato in un'osteria di via della Geppa un individuo il quale, in compagnia di un altro che al momento buono riuscì a fuggire, offriva in vendita una bicicletta quasi nuova, di sospetta provenienza. Alla polizia egli si qualificò per Luigi Semolich, di 21 anni, da Brestovizza, e, dopo aver affermato che la bicicletta gli apparteneva avendola comperata con i suoi risparmi, dichiarò di conoscere il suo compagno soltanto di vista e di non poter dare perciò sul suo conto nessuna informazione. La polizia sequestrò la macchina - che venne valutata da un perito a 220 corone - e fece condurre il Semolich agli arresti inquisizionali. Quindi, si esaminarono tutte le denuncie di furti presentate in quei giorni, per vedere se qualcuna facesse cenno d'una bicicletta. Però non si trovò nulla: la gendarmeria di Opicina non aveva ancora inviato il suo rapporto sul furto commesso nella villa Seppili. La notizia di questo furto, la polizia l'apprese dal nostro giornale. Trovato, poi, che nell'elenco degli oggetti rubati figurava anche una bicicletta, telefonò al signor Seppili invitandolo a recarsi a vedere quella sequestrata al Semolich. Poco dopo si presentava alla polizia la signora Seppili la quale, data un'occhiata alla macchina, dichiarò subito ch'era appunto quella venutale a mancare dalla villa.

Stabilito un tanto, l'ispettore di controllo Carlo Titz, si mise in cerca dei complici del Semolich, e, martedì mattina riuscì a rintracciarne due i quali, condotti alla polizia, si qualificarono per Antonio Svagel, nato nel 1887 a Planina e Carlo Regent, nato nel 1888 a Contovello. Entrambi esercitano il mestiere di carbonai ed erano, al momento dell'arresto, pieni di parassiti... Viceversa indossavano biancheria finissima, e la polizia, ritenendo che questa provenisse da uno dei furti di Barcola, la fece vedere ai proprietari delle singole ville visitate colà dai ladri. La biancheria non fu però riconosciuta, circostanza questa che fa supporre essere gli amiconi autori di altri furti ancora. La polizia sta facendo delle attive indagini in proposito.

Uno degli arrestati indossava una camicia colorata proveniente dal negozio Beyer, in Corso, marcata con le iniziali P. L. e con il numero 43, in rosso, e portava un paio di mutande con le iniziali G. C., mentre il suo compagno vestiva un paio di mutande di «Oxford» ma senza iniziali. Forse, lo scaltro le aveva fatte sparire...

Le indagini continuano.

Salvata dal mare, dopo salvata da un pozzo

Il tentato suicidio di una disgraziata

Dalla stazione della Transalpina veniva iersera, poco dopo le 5, telefonato alla Guardia medica per il sollecito invio di un sanitario: una donna s'era gettata in mare. Il dottore d'ispezione si recò subito sul luogo. La donna, intanto, Orsola P., di 43 anni, abitante in via S. Marco 22, che s'era gettata dalla riva Ottaviano Augusto, era stata già estratta dall'acqua da due passanti e non aveva sofferto gran che. Praticatale qualche cura, il medico la interrogò sul movente del disperato passo:

— In causa di mio marito sono ridotta a questo punto - disse la disgraziata. - Per dimenticare i dispiaceri che mi arrecava continuamente, mi sono data al bere. A nulla, però, ciò serviva... Questa mattina, pensai di finirla con la vita, gettandomi in un pozzo esistente nel cortile della casa ove abito. Fui, però, da alcune donne salvata e non è a dire le feste che tutti mi fecero. Ma io ero decisa a finirla e, bevuti alcuni bicchieri di vino, mi misi tosto in cerca di un punto propizio per mettere ad effetto la mia idea. Messami in istrada, inconscia della via che seguivo mi trovai ad un tratto il mare dinanzi. Allora mi gettai in acqua. Ma mi hanno salvato anche questa volta.

Il medico, visto che la disgraziata era ancora in preda a viva agitazione, la fece trasportare all'Ospedale. Fu accolta nell'ottava divisione.

Arresti al Punto franco. Parecchi arresti eseguiti d'ordine dell'ufficiale di polizia Hermann al Punto franco misero ieri a rumore quel recinto. Gli arrestati erano il revidente di dogana Arturo G., l'assistente di dogana Giorgio Z., il magazziniere sorvegliante superiore del hangar N. 9 Mario A., il pesatore Remigio C., e l'impiegato di dogana Francesco N. In relazione a tali arresti si diceva da qualcuno che la polizia aveva così messo le mani sugli autori o coautori di furti continuati commessi nei vari «hangars»; e che in perquisizioni operate nelle abitazioni degli arrestati era risultata la prova della loro colpa. Almeno per quanto si riferisce a quest'ultima circostanza, la voce corsa vien dichiarata insussistente, poichè nulla sarebbe stato rinvenuto di compromettente. D'altro canto il fatto che avrebbe dato origine immediata agli arresti sarebbe stato il seguente: Nel hangar N. 9 l'altro giorno fu constatato che un cassone pieno di scarpe, giunto qui all'indirizzo d'una ditta in calzature, era stato sforzato e alleggerito di parecchie paia di scarpe per un valore complessivo di circa 150 corone. Ora, essendosi appreso che il revidente di dogana Arturo G. aveva il giorno innanzi mandato a casa un paio di scarpe da bambino, della marca delle scarpe venute a mancare, si procedette al suo arresto e, poco dopo, a quello degli altri. Gli arrestati, però, protestarono la loro innocenza: e, nell'interrogatorio subito alla Direzione di polizia, il G., fra altro, parlando del paio di scarpe sospetto, avrebbe anche indicato da chi l'ebbe a comperare. Certo è che la Direzione di polizia si è riservata di assumere ulteriori rilievi; e, intanto, già ieri ordinò che venisse rimesso in libertà uno degli arrestati, l'impiegato doganale N. Le indagini ad ogni modo continuano.

COMUNICATI

Società anonima di navigaz. a vapore „LUSSINO“

Il **quinto Congresso generale ordinario**, tenutosi il giorno 12 marzo a. c., deliberò di ripartire per l'anno di esercizio 1911 il dividendo di

Corone 60

per azione da Cor. 400 (valore nominale)

Il dividendo sarà pagabile a partire dal 20 marzo a. c. verso ritiro del tagliando N. 5 per l'anno 1911:

a **Lussinpiccolo**, presso la Cassa sociale,
a **Trieste**, presso la Banca Commerciale Triestina,
a **Vienna**, presso il Wiener Bankverein,
a **Bruna, Praga, Graz** e **Budapest** presso le Filiali del Wiener Bankverein.

Lussinpiccolo, 12 marzo 1912.

LA DIREZIONE.

N. 10/2 Pres.

Avviso di concorso.

Viene prolungato a tutto il corrente mese di marzo il concorso al posto di ingegnere aggiunto presso la Sezione edile municipale emesso con l'avviso 23 gennaio a. c. N. 10 pres.

Il posto è provvisorio, vincolato alla disdetta reciproca di tre mesi ed allo stesso è congiunto l'onorario annuo di cor. 3000, pagabili in uguali rate mensili antecipate.

Gli aspiranti dovranno avere assolto con buon esito gli studi superiori di un Politecnico nel ramo di ingegneria, e corredare le loro istanze dei seguenti documenti:

a) fede di nascita,
b) attestato di sana costituzione fisica,
c) attestato di buona condotta,
d) certificato di pertinenza,
e) attestati sugli studi assolti,
f) eventuali attestati sulla pratica fatta presso altri uffici pubblici o privati e prova della conoscenza di altre lingue, oltre l'italiana.

La nomina è riservata alla Giunta municipale.

L'ingegnere aggiunto dovrà entrare in servizio possibilmente entro un mese dalla nomina.

Trento, 9 marzo 1912.

Il Podestà: **TAMBOSI.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Morte improvvisa. Ieri sera alle 10.30 fu richiesta l'opera di un sanitario della Guardia medica per il portinaio Giacomo Redivo, di 66 anni, abitante al n. 16 di via Nicolò Machiavelli. Al dottore accorso non restò che constatare il decesso del Redivo. Era morto improvvisamente per vizio cardiaco.

In un momento d'aberrazione mentale. Ieri sera verso le 5 e mezzo dal deposito carriaggi della S. A. G. di trasporti, di via I. Pindemonte veniva richiesta l'opera di un sanitario per un giovane che aveva attentato ai suoi giorni. Era il ventiduenne Giovanni C., impiegato, abitante con la famiglia in quella via. In un momento d' aberrazione egli si era sparato un colpo di rivoltella all'addome. Per fortuna, la ferita non aveva alcuna gravità ed il medico gli prodigò le cure del caso. Avendo, però, constatato che era in preda ad una forte agitazione nervosa, provvide a far chiamare sul posto il sig. Treves, il quale con una automobile e due infermieri lo fece trasportare all'Ospedale. Il C. fu accolto nell'ottavo riparto.

Incendio. Ieri sera poco dopo le 6 il sig. Emilio Amodeo telefonava ai vigili che un grave incendio era scoppiato a bordo del piroscafo «Clara» ormeggiato al molo n. 1 del Punto franco. Accorse tosto il vice-comandante con alcuni carri. Si trattava però di poca cosa: una quantità di carbone accatastata in una stiva aveva preso fuoco per cause ignote. In breve ogni pericolo fu scongiurato.

Le sanguisughe degli emigranti. Ce ne sono parecchie nella nostra città e, a quanto pare, la banda di tali individui va giornalmente ingrossando. La polizia ha già fatto parecchie retate; ma non basta: è assolutamente indispensabile di estirpare la mala pianta onde quei miseri che passano per di qui per recarsi nelle lontane Americhe non abbiano ad essere spogliati di tutto il loro peculio da gente senza coscienza, che ha scambiato Trieste per le montagne natie. Queste sanguisughe si attaccano agli emigranti sotto i più vari pretesti e, quando non riescono a truffarli al gioco o in altro modo, li derubano. Appunto ieri, ancora un emigrante fu vittima della rapacità di uno di costoro. Si chiama Simeone Popovich e si trova nella nostra città in attesa d'imbarcarsi su uno dei piroscafi dell'Austro-Americana. Ieri fece un giretto per la città e, quando fu stanco, entrò in un'osteria di città vecchia, dove, ordinato un quarto di vino, accese uno sigaro e si mise a pensare ai casi suoi e al suo avvenire. Dopo circa un quarto d'ora fu avvicinato da un individuo, un bosniaco, il quale prima gli chiese chi fosse, dove andasse, ecc.; poi lo invitò a giocare.

— Non gioco per abitudine.

— Ma chi vuol tentare la fortuna, bisogna che giochi.

— Mi basta quella che ho.

— Di denari non se ne ha mai abbastanza.

— Ma sa che mi secca? Non gioco, non gioco e non gioco. L'avrà capita, spero.

— Giochi, vincerà...

Il Popovich, realmente seccato, chiamò il cameriere e pagò il conto; poi fece per andarsene; ma in quella il bosniaco si avventò su di lui, gli strappò dal portafogli due banconote da 100 corone e poi se la diede a gambe. Il derubato lo rincorse, gridando; e, in piazza Lipsia, l'audace ladro fu agguantato da una guardia di p. s. Alla polizia egli si qualificò per Francesco Barac, di 36 anni, dalla Bosnia. Perquisito, poi, fu trovato in possesso, oltrecchè delle banconote rubate, di un mazzo di carte segnate e di alcune marche da gioco di metallo giallo. Il povero Popovich tornò così in possesso del suo denaro e il colpevole fu condotto in prigione.

Anche le pietre del selciato, portano via! Ierlaltro mattina, verso le 9, una guardia che perlustrava la via del Burlo, sorprese un carrettiere mentre stava caricando nella propria «zaia» alcune lastre di pietra ammonticchiate sul margine della strada e che dovevano servire alla riparazione del selciato. La guardia, insospettita, rivolse al carrettiere alcune domande.

— Parchè che trasporto le piere? - le rispose il carrettiere, sorridendo amaramente - par el semplice motivo che, no podendo viver de rendita, me toca lavorar.....

— Ma par conto de chi fe sto trasporto?

— Par conto de chi che me paga, par conto dell'imprenditor...

Finito di caricare, lo sconosciuto si allontanò con il suo carro; ma la guardia, poco persuasa della verità delle sue parole, lo raggiunse e lo invitò a seguirla alla sezione di p. s. del quartiere. Colà, il carrettiere si qualificò per Antonio Curet, di 35 anni, da Trieste, abitante in via del Molin a vento N. 16, e disse di aver ricevuto l'ordine d'eseguire il trasporto da due... sconosciuti. Il commissario non fu però così grullo di credergli e lo fece imprigionare. Risultò, poi, che il trasporto delle pietre era stato effettuato ad insaputa degli imprenditori. Dunque furto!

Un nuovo sistema per pagare i debiti? - L'inventore termina, per intanto, in gattabuia...

— Sa per quale motivo è stato arrestato?

— Che moro divento, se lo so: no me lo posso imaginar, gnanca...

— Glielo dirò io. Iersera, lei si recò nell'osteria Vurschitz e, dopo aver insultato il cameriere Giovanni Milner, abitante in via delle Scuole israelitiche, lo invitò ad uscire, dicendo che gliene avrebbe date tante da fargli uscire l'anima... «dai busi dele orecie». Quindi, visto che il Milner non lo ubbidiva, si rivolse ad un altro cameriere e lo invitò a far lui uscire sulla strada il collega, riservandosi lei di conciarlo per le feste... E non basta. Secondo la denuncia, lei si sarebbe poi recato a cercare il Milner nella sua abitazione ed avrebbe fatto un chiasso d'inferno, tanto che la moglie del denunciante, spaventata, temendo di peggio, le aperse la porta, dandosi poi a precipitosa fuga. Anche allora lei avrebbe minacciato di morte il Milner. Questa l'accusa; ora, dica lei.

— E mi digo che la xe un'infamia bela e bona. Ma la sa, sior comissario, che se sto truco el tacaria, el no far debiti el deventaria un pecato? Mi go de darghe al tal e no voio o no posso pagarlo: cossa fazzo? lo denuncio par minacie pericolose, e via lu come un bacolo in buso... El Milner el me devi de più tempo un bel sacheto de bori, e no son sta mai bon de cavarghe un scheo... Ieri sera, stufo de farme menar pal naso, son andà de lu e, naturalmente, ghe go dito el fato mio, ma minacie no, no e po' no: ghè lo giuro... No nego ch'el sarìa un bel sistema par pagar i debiti: za mi go sempre dito che xe meo aver de dar che de aver...

Il Milner, a sua volta, insistette d'essere stato minacciato di morte, ed il commissario fece trattenere l'imputato.

Gli stivaloni rubati. Antonio Zugna, di 20 anni, carrettiere, da Basovizza, abitante nel secondo alloggio popolare, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio quale sospetto autore del furto di un paio di stivaloni commesso durante la notte, in uno stallaggio in via Remota N. 2, a danno di Luigi Tomsich. Gli stivaloni avevano il valore di 20 corone. Lo Zugna si protestò innocente; ma fu trattenuto.

Il vino rompitor di lastre. L'altra notte poco dopo le 2 una guardia di polizia in servizio lungo la via Pasquale Revoltella scorse un passante, che dall'andatura a zig-zag immaginò ubriaco, il quale, cantando a squarciagola, lanciava sassi contro le finestre delle case. Avvicinatolo, lo ammonì a desistere, ma l'altro continuò con più accanimento di prima; e la guardia, allora, lo dichiarò in arresto. Tradotto all'ispettorato di via P. Revoltella, il bel tomo si qualificò per Antonio M., di 30 anni, impiegato. Poco dopo, però, fu colto da un assalto nervoso e, dando in escandescenze, cominciò a spogliarsi. L'ispettore delle guardie lo fece tosto rinchiudere nel camerone e chiese l'intervento del sig. Treves, il quale, accorso sul luogo, provvide a trasportare il M. all'Ospedale. Fu accolto nell'ottavo riparto.

Per gelosia. Arina Dabor, di 22 anni, abitante al N. 11 di via Giorgio Vasari, ieri sera, verso le 7, rincasava tranquillamente, tenendo in braccio una bambina. Ad un tratto le si avvicinò una donna (della quale non volle dire il nome) e le menò un formidabile pugno alla bocca, tanto che poco mancò che la Dabor non lasciasse cadere la bambina a terra. La percossa, che perdeva sangue dalle gengive, dovette recarsi alla Guardia medica, dove le fu riscontrata una contusione al labbro superiore. Ebbe le cure del caso.

Motivo del pugno?... La gelosia.

★ Ieri sera, dalla farmacia Prendini telefonavano alla Guardia medica d'inviare sollecitamente colà un sanitario. Il medico accorso fu indirizzato al N. 4 di via dello Sterpetto, dove trovò la giornaliera Gisella Carnielutti, di 19 anni, che, colpita da un sasso scagliatole da un'altra ragazza, per gelosia, aveva riportato una contusione alla fronte e si trovava in preda ad un assalto nervoso. La Carnielutti ebbe le cure opportune.

Con le manette. Deodolingo Folla, di 28 anni, bracciante, abitante al N. 24 di via Media, si recò ieri sera alla Stazione centrale di soccorso, a farsi medicare alcue ferite. Il medico d'ispezione riscontrò al Folla varie lesioni al polso e alla mano destra. Il ferito raccontò che a cagionargli quelle lesioni era stata una guardia, con lo stringergli troppo le manette. Il Folla era stato arrestato l'altra mattina.

Durante il lavoro. Il fuochista Giovanni Paronich, d'anni 18, occupato a bordo del piroscafo dell'Austro-Americana «Augusta», mentre, in macchina, stava innalzando un cuscinetto, fu colpito alla mano sinistra dal cuscinetto stesso. Riportò una ferita lacera. L'apprendista meccanico Massimiliano Bertossi, d'anni 17, abitante in via dei Lavoratori N. 15, lavorando un pezzo di ferro, riportò una ferita alla mano destra. Pietro Josipevich, d'anni 25, marinaio a bordo di un piroscafo della ditta Tripcovich, ieri mentre vuotava la cenere dai forni, fu accidentalmente colpito dal manubrio di un mulinello. Riportò una ferita e una contusione all'occhio sinistro.

Ricorsero tutti alla filiale dell'«Igea».

Travolto da una vettura. Giovanni Moser, d'anni 26, abitante al N. 739 di Servola, fu ieri investito e travolto da una vettura. Riportò una contusione al braccio sinistro. All'«Igea» ottenne le cure di cui abbisognava.

Due sassate. Spiridione Missenich, di anni 14, abitante in Via di Cavana N. 7, fu colpito ieri da un sasso, scagliatogli da un coetaneo. Riportò una grave ferita lacero-contusa al capo, lunga sei centimetri. Ebbe le opportune cure all'«Igea».

★ Laerte Haroch, di 10 anni, abitante al N. 11 di via Giuseppe Gatteri, si recò ieri sera alla Guardia medica, a farsi medicare alcune ferite al mento e alle labbra. Al medico che gli prestò le cure opportune, il ragazzetto raccontò d'essere stato colpito da un sasso, lanciatogli da un coetaneo, nel Giardino pubblico.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Ferluga, di 30 anni, bracciante, abitante al N. 701 di Roiano, per una ferita alla mano sinistra; Luigi Chenda, di 15 anni, vetraio, abitante in via del Rivo N. 16, per una ferita al pollice sinistro; Marco Mustacchi, di 16 anni, installatore, abitante al N. 13 di via Donota per una ferita al dito medio sinistro; Pasquale Lussin, di 18 anni, installatore, abitante al N. 22 di via Dante Alighieri per una ferita alla testa; Ezio Arbanassich, di 17 anni, studente, abitante al N. 9 di Via Antonio Canova per una ferita al dito medio destro; Vittorio Noni, di 12 anni, scolaro, abitante in via Molin grande, per la distorsione dell'indice destro; Luigia Ukmar, di 22 anni, domestica, abitante al N. 16 di via Romagna, per una ferita alla mano sinistra; Maria Mauro, di 24 anni, casalinga, abitante in via Ireneo della Croce per una ferita al polso sinistro; Vittoria Becher, di 22 anni, domestica, abitante al N. 622 di via Michelangelo Buonarroti per una ferita al dito anulare destro.

Cadute. Marcello Rin, di 17 anni, lavorante fabbro, abitante al N. 1 di via della Guardia, ieri, cadde da bicicletta, producendosi varie escoriazioni alla faccia. Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Wally.* La dote è proprietà della moglie, quindi essa (purchè abbia 18 anni) può testare in iscritto a favore di chi vuole, salva s'intende la porzione legittima spettante agli eredi necessari. Se non avesse ancora diciott'anni può testare a voce alla presenza del giudice. — *Giulio, Udine.* Al ministro austriaco che venga sollevato dall'ufficio spetta una pensione di 8000 corone annue senza riguardo alla durata della sua attività. — *G. C. 15.* L'esercito italiano ha fucili Wetterly. — *Mare nostrum.* 1. Alla fine del 1910 l'Italia aveva 26 corazzate, tre esploratori protetti, 18 incrociatori protetti, cacciatorpediniere, torpediniere d'alto mare, torpediniere di prima classe ecc. 2. Il «San Giorgio» e l'«Amalfi» furono varati nel 1908, le corazzate «Pisa» e la «Regina Elena» nel 1907, la «Regina Margherita» e «Benedetto Brin» nel 1907 ecc. Il resto ad un altro giorno. — *Triestin de Trieste.* Le «tredise casade» triestine erano quelle dei Bonomo, dei Burlo, dei Giuliani, dei Leo, dei Petazzi, dei dell'Argento, dei Toffani, dei Belli, dei Baseggio, dei Pellegrini, dei Cigotti, dei Padovani e degli Stella. — *Gorizia italiana.* Antonio Leonardis era goriziano ed ebbe la mitra vescovile nel 1821. — *Studio e lavoro.* 1. Il barometro fu inventato dall'italiano Evangelista Torricelli. 2. La villa dove morì Galileo Galilei è quella di Arcetri. 3. E' verissimo: Gioachino Murat era figlio di un oste di La Bastide. — *Elias.* Quella rivista si chiamava degli Eteristi. — *Curioso.* Ruggero Manna che diede il nome alla via omonima fu celebre e precoce musicista nato a Trieste il 26 aprile 1808. Scrisse tra l'altro le opere: «Il profeta velato», «Gli esuli di Israello» e «La Preziosa». — *Ignorante.* In materia tramviaria compenso per chilometro-vettura vuol dire il compenso calcolato per ogni vettura e per ogni chilometro da questa percorso. — *Stella e Bella.* Il loro punto di vista ci appare molto unilaterale; se è vero che ogni animo gentile deve tributare omaggio alla bellezza, non è meno vero che quello di bellezza è un concetto molto relativo, in particolare trattandosi di bellezza femminile, senza contare che accanto e al disopra della bellezza fisica c'è la bellezza morale che nella vita matrimoniale ha influenze più importanti e più durature. Leggano meno romanzi e osservino un po' meglio la vita vissuta. — *Dilettante.* Fra i manuali Hoepli ne troverà uno di enigmistica sul tipo di quello che Le occorre. — *Dott. C.* 1. Quei due busti sul limitare del villaggio di Valtournanche sono quelli delle due celebri guide alpine Jean Joseph Maquignar e Jean Antoine Carrel. 2. Probabilmente Ella potrà avere quelle informazioni rivolgendosi al fortissimo alpinista dott. Giulio Kugy di Trieste. — *Ufficiale italiano e Alt.* Avranno tutti gli schiarimenti del caso presso il Consolato generale d'Italia in Trieste (via di Torre bianca). — *Sport Capodistria.* Corsa morta si dice quando due od anche tre cavalli arrivano e passano il traguardo testa a testa, cioè tutti nel medesimo tempo sulla stessa linea. — *Basso forestiero.* Tutti e tre gli istituti musicali della città concedono posti gratuiti nelle rispettive scuole di canto accademico. — *Contrastoni.* Il tenore Caruso cantò, nel dicembre 1901, l'«Elisir d'amore» e nel dicembre 1902 al Politeama Rossetti il «Rigoletto». — *Jago.* Il baritono Viglione-Borghese cantò testè a Budapest nella «Fanciulla del West»; ora è a Milano; il Montanelli è a Cremona ove canterà nella «Carmen». — *Cantanti.* Metodi per lo studio del canto? Il Delle Sedie, il Garcia, il Mayan. Solfeggi: Abt, Concone, Nava ecc. — *Eliogabalo.* Le classi di rango dei legali del Magistrato di Trieste sono sei. S'inizia la carriera come alunni di concetto e dopo due anni di lodevole servizio si hanno in ogni caso le percezioni della VII classe, la quale corrisponde alla IX degli impiegati dello Stato. Quanto tempo si debba rimanere in una determinata classe? Come in tutti i dicasteri che hanno un quadro organico, per le promozioni si deve attendere che si renda vacante un posto delle classi superiori. — *Contrastoni antica Pompei.* Le riproduzioni cinematografiche sono prese dal vero. Ricordiamo anzi che nella guerra russo-giapponese un fotografo che si era avvicinato di troppo al campo di battaglia, era rimasto ferito. — *Verdiano.* Teresa Mariani è nata il 18 gennaio 1871, Virginia Reiter il 17 gennaio 1868. — *Gemma S. Pola.* I brillanti si puliscono immergendoli nell'alcool o nell'acqua di Cologna e si strofinano poi con pelle di guanto. — *Triestino abbonato, Gorizia.* Non fa testamento per paura di affrettare la morte?? E allora quelli che non testano sono immortali? A prescindere dal ridicolo, Ella è in contradizione con sè stesso, perchè se morisse «ab intestato», Sua moglie che pur Ella dice di amare molto, non riceverebbe che la quarta parte della Sua sostanza. (Sia sincero almeno verso sè stesso: ama più la sua... superstizione che la consorte!). — *A. L.* Un provvedimento come quello da Lei suggerito, se in via assoluta può apparire ottimo, in pratica potrebbe dar luogo a gravi abusi di cui non mancano i precedenti. — *Giov. M.* L'impresa di quel teatro non ha avvertito i giornali della sospensione delle proiezioni cinematografiche. — *A. Z. Rovigno.* Se abbiamo compreso bene la Sua scrittura cabalistica, dobbiamo rispondere: no. — *Italia bella.* Disdetta di 14 giorni: è prudente però chiarire i suoi rapporti come inquilino. — *Carlo il grande.* No. Mai. — *Capo d'arte.* Tutto dipende dalle circostanze del momento. Ne parli ad un ingegnere. — *S. G. Graz.* Si rivolga a persona del mestiere. — *Contrastoni.* Si. I canoni della religione cattolica vietano ai sacerdoti il matrimonio e tanto più ecc. ecc. — *Curiosa.* Non esistono nella nostra città ristoratori di quel genere.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 13 corr.:

Praga	22	13	12	8	34
Leopoli	72	71	50	52	64

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.3, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.4. Oggi: alta marea 6.29 ant. e 8.11 pom. - Bassa marea 1.21 ant. e 1.32 pom.

Ogni giorno una.

— Mi dispiace, mio caro, ma orologi a credito io non li dò che ai rivenditori.

— Ma io ho appunto intenzione di rivenderlo subito.

LIBRI NUOVI.

Annuario generale italiano politico amministrativo-economico Anno VI-1912, compilato per cura del Direttore dell'istituto prof. Attilio Franzetti: Edizione dell'Istituto Nazionale Umberto I, a favore degli orfani degli impiegati subalterni e degli operai delle pubbliche amministrazioni. Lire 2. Rimettere l'importo all'Istituto Nazionale Umberto I, Roma.

La educazione dei sensi di Evaristo Marsili con prefazione di Bernardino Varisco, edito dalla Casa tipografica, Editrice, S. Lapi, Città di Castello. Lire 2.50.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 8 va in scena l'opera romantica in tre atti e quattro quadri: «Lohengrin», di Riccardo Wagner. Le parti sono così distribuite: Luigi Nicoletti-Kormann («Enrico l'uccellatore»), Ignazio Dygas («Lohengrin»), Maria Viscardi («Elsa di Brabante»), Francesco Cigada («Federico di Telramondo»), Luisa Garibaldi («Ortruda»), Silvio Rambaldelli («l'araldo»). Maestro concertatore e direttore d'orchestra comm. Rodolfo Ferrari.

Fenice. Pubblico numeroso ad entrambe le rappresentazioni di ieri e molti applausi. In quella pomeridiana, dedicata ai fanciulli, Bagonghi suscitò la più viva ilarità. Vivamente applauditi, nei loro giuochi, i cinesi.

Questa sera rappresentazione in onore della «troupe» cinese.

«Popolare» di San Giacomo. Pubblico numerosissimo anche iersera. La nuova campagnia diede la prima parte della brillante commedia, «La ballerina», di cui si dànno stasera gli altri due atti. Degli esecutori che furono tutti applauditi, si distinsero maggiormente la leggiadra signorina Rezzi, la Cappelletti ed il Guidotti.

ogaro» cap. A. Glavan da Arsa, «Em-» cap. M. Suttora da Fiume, «Belro-» cap. G. Tomich da Pola, «Locrum» A. Bisazza da Spizza e scali con 69 sseggeri.

Partirono il iroscafo del Lloyd «Alba-» per la Dalmazia e l'Albania. I pir. «Jason D» per Macarsca, «Vila D» Lissa, «Bosnia D» per Curzola, «Szent van» per Bordeaux. Il pir. inglese «Pa-» per Londra.

vimento dei piroscafi a.-u.

imalaia» proseguì il 7 da Algeri per versa; «Boheme» l'8 da Porto Said Havre; «Olimpo» ieri 13 da Costantipoli per Rotterdam; «Izrada» arrivò l'8 Porto Said; «Jokai» il 10 a Glasgow; abram» l'8 a Cardiff.

Lloydiani. «Marquis Bacquehem» dito a Trieste partì l'11 da Calcutta per ez; «Austria» arrivò l'11 a Yokohama; ruenn» proseguì il 12 da Corfù; «Melmene» il 12 da Vallona e «Bar. Call» il da Alessandria proseguirono tutti per este; «Trieste» proseguì il 12 da Aden Karachi; «Thalia» arrivò il 12 a Tusi.

Cronaca di Capodistria

Capodistria, 12. Con l'ultimo facolo, testè uscito dalla nostra tipogra- Priora, il periodico locale «Pagine riane» entrò nel decimo anno di sua desta ma dignitosa esistenza. Onde giusto ed opportuno ci sembra selare pubblicamente il cammino, non to facile e lieto, percorso finora dalla gevole rivista nell'illustrare le cose casa nostra e così nel proseguire non egnamente le belle tradizioni de Istria» di Parenzo e dell'antica «Procia». Ne va data lode e onore a quel neroso manipolo di studiosi e cultori memorie e curiosità patrie, ed in parolare al nostro civico bibliotecario, l'egio prof. Francesco Majer, che con ta abnegazione e costanza curano l'u pubblicazione e si meritano dalla rene, e specie dalla città, almeno il guirdone morale di riconoscenza e di gradine.

Ieri mattina verso le 10 il villico Giouni Gugnaz fu Giacomo, di 50 anni, villaggio di Manzano su quel di Pauno, introdottosi furtivamente nella zoleria del signor Nicolò Burlin, in via Bastione, ne trafugò lesto un pezzo di le concia che valeva 5 cor. Il primo petto gli riuscì a meraviglia, non così secondo: più tardi costui entrò nel gozietto di Caterina Mlas, moglie di colò, in calle S. Vito, donde con astuta rminella ghermì cinque paia di calze valore di cor. 2.50. Se ne accorse ben sto la padrona, che avvertì le guar- e poco dopo queste acciuffarono il chio ladruncolo con la refurtiva inso, e lo deferirono al Giudizio.

La crisi municipale di Aquileja

Aquileia 12. La crisi municipale, ppiata a motivo delle differenze inte sul modo d'impiegare il sussidio cordato dal Governo quale indennizzo ziale per i danni della grandine, conua, e tutti i tentativi per un compomento amichevole, riuscirono finora ni, non volendo i consiglieri comunali issionari intervenire alle sedute del nsiglio. In tali condizioni il patrio nsiglio dovrà essere sciolto e si dovranindire nuove elezioni. A fomentare malcontento contribuisce anche l'imzienza della popolazione, perchè non niziarono peranco i tanto desiderati ori per la bonifica delle paludi, quanque l'autorità s'adoperi a far sì che possano eliminare quanto prima tutti ostacoli e subito dopo Pasqua si posno inaugurare i lavori secondo il proto prestabilito.

Per iniziativa di note ditte commerli di Trieste sorgerà fra breve non gi dalla riva d'approdo dei piroscafi unari una fabbrica per la confezione lla conserva di pomidoro, per cui gli ricoltori s'interessano molto, avendo pulato molteplici contratti per la forura del frutto a prezzi vantaggiosi.

Società di m. s. di Ronchi

Ronchi, 11. Alle ore 3 pom., nella a comunale, fu tenuta l'adunanza lla Società Operaia di mutuo soccorso artigiani. Il presidente cav. Blasig comica che la Società, anzichè fiorire, solo resta stazionaria, ma va lentante peggiorando. Accenna all'utilità ne ricava il ceto operaio associandoalla stessa e fa voti che la gioventù, mpresa dell'importanza dell'associane, voglia stringersi numerosa attoralla sua bandiera. Quindi i soci Santo lligaris e Francesco Manfredi propono 10 nuovi soci, che sono accettati. Si prova poi il consuntivo pro 1911. Quinsi passa alla modificazione dell'art. 11 e dello statuto. Il presidente osserche con l'attuale esiguo numero di i è impossibile sovvenzionare l'ammalo durante tutta la malattia; invita ndi l'assemblea ad accogliere la prota di cambiare l'art. 11 lett. e nel moseguente: «L'ammalato durante i pritre mesi di malattia riceve la sovvenne piena ed in rimanenti 9 mesi di enza la metà». Dopo di che si passa nomina della direzione, che risulta composta: cav. Alessandro Blasig, esidente; Giovanni Miniussi, vice-presite; Santo Calligaris, segretario; Franco Manfredi, cassiere. A revisori dei ti riescono eletti i signori Ugo Calliris e Giocomo Fanna.

Consiglio di Staranzano

Staranzano 13. Ieri la nuova Rappresentanza comunale tenne la sua prima seduta sotto la presidenza del podestà on. Andrea Boscarolli. Si procedette alla nomina delle singole commissioni. Della commissione alle pubbliche costruzioni riuscirono eletti i signori Francesco Gregoretti, Valentino Zanolla e Francesco Zanolla; della commissione sanitaria i signori Bernardo Gallopin, Bernardo Zanolla e Francesco Gregoretti; a revisori dei conti i signori Nicolò Zanolla e Antonio Devidè.

Si concedette al sig. Valentino Zanolla per l'anno 1912 la vendita delle bibite alcooliche, verso pagamento di cor. 15 al mese; si accordò una gratificazione di cor. 25 al portalettere Carlo Miani. Al parroco-decano don G. B. Kren, di Monfalcone, fu assegnato l'importo di cor. 250, rispettivamente cor. 50 al mese, per le sue prestazioni quale amministratore della chiesetta di Staranzano. Si deliberò di comprendere nel preventivo di culto del prossimo anno cor. 200, quale salario per il santese; si stabilì di cedere alla chiesa tutti i diritti vantati dal Comune sulla vecchia canonica, con la condizione però che l'amministrazione della chiesa provveda a proprie spese all'abitazione del sagrestano. Infine si votò l'importo di cor. 4000 a favore del Comitato per la costruzione della nuova canonica.

400 cor. per un' ora di piacere

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno, 11. Davanti a questo Tribunale, presieduto dal cons. Corazza, ebbe luogo il dibattimento al confronto dei coniugi Marianna e Michele Radonich, agricoltori, lei di 32, lui di 43 anni, di villa Pasnich su quel di Gimino, accusati del crimine di furto, entrambi difesi dal cav. Rismondo.

A quanto depose nel processo scritto il villico Giovanni Antoncich, e contro il quale deposto la Marianna Radonich aveva opposto recise ma nude negative, egli, il primo di luglio, mentre si portava a villa Pasnich per affari, stanco per la canicola, si adagiò sotto un albero e si addormentò. Svegliatosi, si accorse con vivo disappunto che dal panciotto che portava adosso gli erano state rubate corone 390. Sospettò dapprima su basi vaghe di Tizio, sospettò di Caio, quando venne a sapere che la Marianna, là quale abita in vicinanza al luogo ove egli aveva dormito, faceva delle spese insolite, sproporzionate con la sua capacità finanziaria, acquistando cioè e pagando a contanti un maiale, delle galline, dei pollastri, farina, tela ecc., e che il marito gazzovigliava in misura più accenuata del solito, circostanze queste che, assieme ad altre di contorno, lo indussero ad accusare la Marianna di averlo derubato e il marito di esser stato di lei complice. E la Procura di Stato, dalle indagini avviate in sede d'istruttoria, trovò materia per elevare contro di essi accusa formale.

Al dibattimento si assistette ad un colpo di scena quanto mai piccante. La Marianna, che aveva fino allora categoricamente negato di aver derubato l'Antoncich, raccontò: Il giorno 1. luglio faceva assai, assai caldo, ed essa, sicura di non esser esposta a sguardi indiscreti, in un sito campestre poco lungi dalla di lei casa, s'era messa in libertà, in molta libertà, tanto che teneva scoperta della bella grazia di Dio. La sorprese in quello stato l'Antoncich, il quale le fece proposte arditissime, e, a compenso della sua accondiscendenza, le offrì 400 cor. Finita la festa, l'Antoncich trovò di averla pagata salata assai, e pretese il danaro di ritorno, minacciando, il vigliacco, di raccontare il tutto al marito. Davanti a tanta disonestà, l'onestà di lei ebbe uno scatto di reazione dignitosa, e rifiutò di restituirgli il danaro. Stando così le cose, essa deve rispondere del fatto non alla giustizia punitiva, ma, se mai, soltanto al marito, il quale, del resto, apprezzando rettamente la sua condotta, l'aveva assolta. Ergo, non è e non si riconosce colpevole.

L'Antoncich invece mantiene ferma la sua precedente deposizione, mostra di cadere dalle nuvole quando il presidente gli fa presente il costituto dell'accusata, e sostiene che si tratta di una di lei spiritosa invenzione. Un confronto fra i due non porta ad alcun risultato: ambidue mantengono con tutta sicurezza la propria versione.

Si escutono parecchi testimoni su circostanze di contorno, specie sugli acquisti fatti dalla Marianna e sul modo con cui essa spiegava il possesso del danaro, attribuento al ricavato della vendita della vacca.

Le informazioni sul conto degli accusati sono buone.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè sostiene non esser credibile la storiella narrata dall'accusata sulla seduzione da lei pretesamente patita, e chiede sentenza di condanna per ambidue gli accusati, anche per il marito, che doveva sapere la provenienza del danaro posseduto dalla moglie e ne godeva.

Il difensore cav. Rismondo trova inverosimile che un contadino, di natura sua malfidente, si ponga a dormire all'aperto in luogo pubblico con danaro in tasca. mentre trova invece verosimilissima la versione data dalla sua difesa, tanto più che i danari, che l'Antoncich teneva nel taschino del panciotto, non gli potevano venir rubati senza ch'egli, anche se addormentato, se ne accorgesse. Nel dubbio ad ogni modo, la Corte dovrà assolvere, e dovrà assolvere anche il marito della Marianna, contro il quale non è risultato neppure prove concrete.

La Corte trova esser il processo incompleto e proroga il dibattimento, ritenendo necessari nuovi rilievi, per stabilire se il danneggiato fu veduto da qualcuno dormire, ecc.

AMPUTAZIONE.

A un'antica sovrana
Talun recise i piè
Ed in vaga italiana
Città piccola e storica
Mutata ella già s'è.

:ǝʇuǝpǝɔǝɹd oɔonıƃ lǝp ǝuoızɐƃǝıds

RIO. OSAR. ROSARIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città, posto in via Chiozza, per cor. 140.000; stabile pure in città, posto in via Pasquale Besenghi, per cor. 130.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 12.000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 13 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 656.—, Staatsbahn 743.50, Alpine 940.—, Lotti turchi 245.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit —.— (205.50), Disconto 188.87 (188.37). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.92 (100.92), Rendita 93.57 (98.47), Meridion. 600.— (599.—) Mediterranee 412.50 (412.—), Edison 619.— (619.—), Banca Comm. 864.— (861.—), Terni 1510.— (1499.—)

Chiusa Rend. franc. 94.95 (94.82), Ital. 97.52 (97.60), Spagn. 95.50 (95.70), Banche Ottom. 684.— (685.—), Rio Tinto 18.28 (18.05), Lotti turchi 204.25 (205.25).

NUOVA YORK 13. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105¼, Baltimore and Ohio 103½, Canadà-Pacific 231¾, Chicago-Milyaukee and St. Paul 107¼, Missouri Pacific 40, Northern Pacific 118 3/8, Pennsylvania 123½, Philadelphia and Reading 156, Southern Pacific 108 5/8, Southern Railway Com. 28¾, Union Pacific Com. 167¾, Amalgamated Copper 71, Anaconda 39 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 64 7/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.09 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.04 a 24.14, Londra 241.20 a 241.80, Francia 95.65 a 95.90, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.80 a 118.20, Bancon. germ. 117.80 a 118.20, Rend. austr. carta 89.70 a 90.—, Rend. ungher. corone 89.40 a 89.70, Credit 655.25 a 657.25, Italiana 97.25 a 98.—, Staatsbahn 742.75 a 744.25, Lombarde 106.75 a 108.75, Lotti turchi 248.— a 248.—

PARIGI 13. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.95, Rend. italiana 3½% 97.52, Rend. spagnuola esterna 95.50, Azioni Banca ottomana 684.—.

PARIGI 13. (Chiusa). Ferr. austr. 793.—, Lombarde 112.—, Rend. turca unif. 91.67, Cambio Londra 252.45, Rend. aust. oro 99.15, Rend. ungh. oro 4% 94.50, Länderbank 599.—, Lotti turchi 204.25, Banca di Parigi 1762, Azioni Meridionali ital. 597.—, Rio Tinto 18.28.

LONDRA 13. (Chiusa). Consolid. 78 3/16, Lombardi 4 3/8, Argento 26 15/16, Rend. spagn. 93 1/4, italiana 96 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 9/16.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.25, Ferrate Stato 156.25, Lombarde 17.90.

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average per marzo 66.50, per maggio 67.—, per settem. 67.25, per dicem. 67.—. staz.o

HAVRE 13. Santos good average per marzo (50 chilo) a 86.—, per marzo 82.75. staz.o

NUOVA YORK 13. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 1 di più, 2 di meno.

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., marzo 5 88/100, marzo-aprile 5 88/100, aprile-maggio 5 88/100, maggio-giugno 5 87/100, giugno-luglio 5 87/100, luglio-agosto 5 86/100, agosto-settembre 5 82/100, settembre-ottobre 5 78/100, ottobre-novembre 5 76/100, novembre-dicembre 5 74/100.

Metalli. LONDRA 13. Stagno (Straits). Apertura 190—, Chiusa 187—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 64 13/16, per 3 mesi 65 9/16.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corrente 74.75, per aprile 73.50, per maggio-agosto 71.—, per settem.-dicem. 70.75. calmo

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 21.60, per aprile 21.80, per maggio-agosto 21.30, per luglio agosto 20.60. calma

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 27.55, per aprile 27.75, per maggio-agosto 27.15, per luglio-agosto 26.60. fiacco

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.25, per aprile 34.60, per maggio-agosto 34.95, per luglio-agosto 35.—. fiacco

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 62.25, per aprile 62.—, per maggio-agosto 62.—, per settem.-dicem. 63.—. fiacco

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 43.25-45.— calmo, bianco per mese corr. 49.50, per aprile 49 7/8, per maggio-agosto 50 3/4, per ottobre-genn. 37 1/8. Raffinato 82.50 a 85.—. Fermo (Bello)

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per marzo 15.25—, per aprile 15.30—, per maggio 15.50—, per giugno 15.60—, per luglio 15.60—, p. agosto 15.67½.

LONDRA 13. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15 1/16. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS C. R. Magazzini Generali

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 Marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1 Molo IV	Helouan	17	Scaricazione
» IV	Matt. Verderame	13	»
1 a	Columbia	23	Caricazione
3	Moravia	14	Scaricazione
Molo Lloyd			Caricazione
A	Meran	15	
B	Habsburg	16	»
C	Graz	15	»
D	Tebe	15	»
E			
6	Elektra	19	Scaricazione
9	Atlanta	14	Caricazione
12 a			
12 b Molo II	Maria Carmela	16	Scaricazione
13 a	Laura	16	Caricazione
13 b			
14	Caboto	13	Scaricazione
17	Samos	15	Caricazione
21	Skanderborg	16	Scaricazione
22	Adria	14	»
Molo I	Clara	16	Caricazione
23	Galicia	14	Scaricazione
24	Abbazia	14	»
25	J. A. Föhérczeg	14	Caricazione
30			
52			
69	Gisela	16	Scaricazione
71	Georgia	15	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (68)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Se invece di darti retta, di lasciarmi influenzare dalle tue ridicole paure, essi seguito la mia prima idea, non si rebbe perduto nulla. Il ragazzo sarebbe morto nel modo più naturale, almeno apparenza. E il suo decesso, constatato ufficialmente, faceva immediatamente pervenire il suo milione a Maria Luisa ce lo rendeva più tardi, fra poco po. Invece bisogna recitare una comdia ridicola e difficile, scrivere al no- che il ragazzo è scomparso, provoe delle ricerche forse pericolose.

— Che però non approderanno a nulla. Piccolo Giovanni non sa niente e sabe assolutamente incapace di dare ormazioni sul proprio conto e sul no-. L'ignoranza in cui l'abbiamo sem- tenuto, ci serve di garanzia.

Giacomo interruppe sua moglie.

— E se dietro richiesta del notaio Balle, la giustizia mettesse il naso nelfare?

— Che ragione avrebbe il notaio di maggiori ricerche di noi, suoi udo-genitori?

— Ma appunto l'eredità che deve conare a Maria Luisa. La morte accerta di Giorgio di Chaudenay, permette adesso la liquidazione di beni della signora di Kerleven, a beneficio di sua nipote. Il notaio non vorrà essere fermato un'altra volta dalla scomparsa di Giovanni.

— Ebbene, riusciremo facilmente a convincerlo di passarvi sopra.

— Sarà difficile. No; è positivo che seguendo i tuoi consigli, lasciandomi influenzare dalla tua stupida gelosia materna e dalla tua ridicola pusillanimità, ho commesso un'enorme sciocchezza. Se mi lasciavi agire a modo mio, sarebbe andato tutto benissimo e senza violenza.

Marcella di Roberville ascoltava suo marito a capo chino, riflettendo profondamente.

— Ebbene, non dici più nulla? riprese il sensale in tono irritato; ora comprendi il tuo errore, non è vero? Ah! non bisognerebbe mai badare alle donne; con la loro nervosità, fanno tramontare le migliori combinazioni. Ora eccoci messi in un impaccio da cui ci sarà ben difficile uscire. Intanto, non possiamo parlar subito della scomparsa di Giovanni. Ci conviene aspettare uno o due mesi, per esser ben sicuri che non torni in un modo o nell'altro. Poi bisogna cambiare le persone di servizio, preparare una favola credibile per tutti, compreso il notaio. E se il ragazzo ricompare un giorno e si ricorda, converrà rinnegarlo e ricominciare da capo. Sarebbe la rovina del mio piano.

Così parlando, Giacomo di Roberville non diceva la verità a sua moglie, non voleva dirgliela subito. Il miserabile voleva aspettare per essere ben certo della morte della sua piccola vittima e certo pure che, il suo cadavere venendo ritrovato, l'inchiesta giudiziaria non darebbe alcun risultato.

— Ma ora che ci penso, disse ad un tratto Marcella rialzando il capo, la mia sciocchezza, come tu la chiami, non è grande quanto supponi, tutt'altro, e te lo provo.

— Che cosa vuoi dire? spiegati.

— Ebbene, ecco la mia opinione:

Se il piccolo Giovanni fosse morto davvero, in un modo qualunque, ma qui, in casa nostra, in modo da permettere la constatazione immediata e ufficiale del suo decesso, l'usufrutto di cui era erede e che tu amministravi per suo conto, non ti verrebbe più versato; non è così?

— Naturalmente, dal momento che, a termini del testamento, Maria Luisa diventa l'unica erede del milione di capitale formante tale usufrutto.

— Se, al contrario, il piccolo Giovanni viene creduto ancora vivo e solo in istato di sparizione, il notaio riserverà probabilmente la sua parte d'interessi fino allo spirare del termine legale, cioè per dieci anni.

— E' probabile, per non dire sicuro.

— Ne risulta che quell'usufrutto, ossia gl'interessi capitalizzati per dieci anni andranno allora ad aggiungersi al capitale iniziale.

— E' vero, disse l'affarista, colpito dalla perspicacia di sua moglie; tu parli d'oro.

La signora di Roberville rispose:

— Perchè ti amo! Il tutto dunque, dovrà allora tornare a Maria Luisa ma è probabile che, a quell'epoca, ella non esista più.

— La cosa è non solo probabile ma teoricamente ammessa.

— Per conseguenza, il milione e gl'interessi capitalizzati andranno naturalmente agli eredi di Maria Luisa, vale a dire ai signori Giacomo di Roberville e Daniele Terrien. E' chiaro?

— Perfettamente. Confesso con umiltà che non avevo veduto la questione da questo lato, per quanto interessante. Marcella, sei veramente una donna di testa, la preziosa compagna che occorre a un finanziere. Perdona la mia assurda violenza di poco fa e dammi un bacio; meriti davvero la fortuna che vorrei procurarti.

E l'infame aperse le braccia alla sua miserabile compagna. Erano degni uno dell'altro e fatti per intendersi.

Ma nel momento in cui Marcella accostava distrattamente le labbra al viso di suo marito, interruppe il movimento e rimase a bocca aperta, con lo sguardo sorpreso.

— Oh, ma sei graffiato proprio dappertutto! esclamò. Guarda, hai il naso e gli occhi striati di traccie insanguinate!

Giacomo trasalì, un pallore livido coperse i suoi lineamenti subitamente sconvolti. Il ricordo del suo delitto, della disperata difesa del fanciullo, gli si riaffacciò alla mente. Rivide quelle manine rattratte, quelle manine terribili; credette risentirne le unghie acute penetrargli nell'epidermide, minacciargli gli occhi. E vacillante, come laggiù nella collina di Cheunevières sotto l'uragano, chiuse le palpebre e dovette appoggiarsi a un mobile per non cadere. Marcella lo considerava con crescente sorpresa che si trasformava pian piano in vero spavento.

— L'hai forse violentato, picchiato? chiese, senza osare di pronunciare la parola terribile che le veniva alle labbra.

— Che l'abbia ucciso? pensava intanto.

— Sì, confessò Giacomo, ho dovuto picchiarlo o almeno maltrattarlo alquanto per obbligarlo a lasciarmi, ad aspettarmi, quando volevo allontanarmi da lui con un pretesto qualunque. Egli mi si avvinghiava addosso e ho dovuto dargli uno schiaffo per fargli abbandonare la sua stretta. Allora s'è rivoltato e m'ha graffiato il viso con tutte e due le mani: in quel momento mi sono sentito accecare da una collera furiosa. Finalmente ho dovuto menar le mani con forza. Il ragazzo è caduto sull'erba, svenuto ed io ne ho approfitttato per darmela a gambe quanto più presto ho potuto.

— Sei stato veduto da nessuno?

— Nessuno. Il luogo era assolutamente deserto.

— Voglio crederlo; ciò malgrado, la vostra lotta è incresciosa e potrebbe avere conseguenze incalcolabili.

— Che conseguenze vuoi che abbia? Il ragazzo è troppo lontano; t'assicuro che non torna più.

Il sensale pronunciò queste ultime parole con una voce così netta e sicura, che sua moglie gli gettò di nuovo una occhiata di profondo spavento che pareva volerlo scrutare in fondo all'anima.

Egli volse il viso, in preda a un evidente imbarazzo, forse al rimorso. Quel contegno confermò i sospetti di Marcella. Ella insistette, volendo conoscere la verità. E Giacomo, vinto ben presto, confessò finalmente a voce bassa, affannosa il suo delitto.

— Allora, disse la giovane, tutto quello che avevamo progettato, diventa inutile. Bisogna agire altrimenti.

— Come?

— Cercheremo stasera; prima riflettiamo, guardiamo di preparare un alibi, una favola destinata a salvarci da un possibile pericolo.

Mentre finiva di parlare, fu picchiato lievemente all'uscio del gabinetto. Ivonne veniva ad annunciare che il pranzo era in tavola.

La signora di Roberville si alzò, padrona di sè e seguita da suo marito, entrò nella sala da pranzo, dove la balia stava già sorvegliando la piccola Isabella, gravemente seduta sul suo seggiolone. Il pasto cominciò silenziosamente.

(*Continua*).

La madre **MARIA**, i fratelli **EUGENIO** ed **ANTONIA**, la zia **ANNA** ved. **FABRETTO** e la nonna, con l'animo straziato, annunciano la irreparabile perdita della loro adorata

Mary Borsatti

avvenuta martedì ad ore 10.30 pom., dopo atroci e lunghe sofferenze.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì, ad ore 3.30 pom., movendo dalla via Cereria N. 8.

TRIESTE, 13 marzo 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Le sottoscritte, a nome pure degli altri parenti, affranti da indicibile dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

GIUSTO PETRUZZELLI

avvenuto questa mane, dopo breve malattia.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 15 corr. alle 4 pomeridiane, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 di via Conti, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 marzo 1912.

Famiglie PETRUZZELLI, KOCH e CALLIGARIS.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

MARIA Ved. BRAIDA

si spense ieri sera dopo brevi sofferenze.

Gli addoloratissimi figli **Antonietta** mar. **Graovaz, Erminio** e **Aurelio** unitamente alle sorelle **Emilia ved. Palcer** e **Anna Caligaris**, al genero **Giulio Graovaz**, ai nipoti **Gilberto** e **Claudio Graovaz** e agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 Marzo 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La sottoscritta, commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al suo caro

GIACOMO PELLEGRINA

ringrazia tutti dal profondo del cuore ed in ispecial modo la spett. Direzione nonchè i signori impiegati della ditta Greinitz

La famiglia.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

COMPAGNO di stanza, sia persona dabbene, cercasi. Carducci 38, I. 9497 E

CAMERA ammobiliata, escluso uomini, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7598 E

CAMERA grande, due letti, bene ammobiliata, eventualmente salotto, pensione, anche uso scrittoio, affittasi. Palestrina 2, secondo, porta 7. 9516 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a distinto signore presso famiglia civile. Via Ugo Foscolo 15, porta 6. 7351 E

CAMERE due, bellissime, gas, stufa, volendo una ammobiliata, a letto, affittansi. Posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 7661 E

CAMERA grande, vuota, con gas, buon vitto, cerca signorina impiegata presso piccola famiglia. Offerte «Aprile» Piccolo. 7608 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 33, primo. 7653 E

CAMERA cucina a Roiano affittansi prontamente. Rivolgersi Exner, Piazza Caserma 1. 7654 E

CAMERA vuota, senza uso cucina affittasi prontamente. Barriera 23, quarto. 7620 E

CAMERA davanti, vitto buonissimo, corone 75.Cameretta, vitto 68. Letto buonissimo, vitto 14 settimanali, affittansi. Toro 11, quarto. 8898 E

CAMERA vuota, acqua, gas, cor. 20 mensili, affittasi. Giulia 6, V. 7544 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, scrupolosa nettezza, affittasi. Via Boschetto 13, II, porta 6. 9406 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi, cor. 24. Indirizzo al Piccolo. 7521 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Cecilia 13, I, porta 5. 7187 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Belvedere 47, II. 7415 E

STANZA ammobiliata, bella, splendida vista sul mare, gas, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7439 E

STANZE affittansi. Via S. Nicolò 2, terzo piano. 12496 E

STANZETTA ammobiliata affittasi signorina presso signora. - Piazza Borsa 8, Martini. 12494 E

STANZA grande, ammobiliata, posizione salubre, soleggiata, affittasi a coniugi. Indirizzo al Piccolo. 7602 E

STANZA elegantissima, volendo due letti, affittasi, prezzo mite. Campanile 13, IV. 9450 E

STANZA vuota, primo piano, ingresso libero, vicinanza Volti Chiozza, affittasi uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 7645 E

STANZA ammobiliata e vitto 60 corone mensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 7636 E

STANZA grande, due persone, volendo cucina affittasi prontamente. Chiozza 18, primo. 9453 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Corso 39, II, p. 15. 9487 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, poggiuolo, affittasi uso scrittoio. Giacinto Gallina 5, I, destra. 7606 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via Chiozza 25, porta 10. 7604 E

STANZA bellissima, due finestre, stufa, parchetti, gas, uso telefono, adatta anche ufficio, affittasi. Acquedotto, ingresso via Acque 5, primo, sinistra. 9499 E

STANZA ammobiliata, vitto, uno due amici, affittasi. Sorgente 7, II. 9522 E

STANZA elegante con vitto, eventualmente due, casa signorile, affittasi. Cecilia 14, portiere. 7644 E

STANZA con due letti affittasi. Via Scorzeria 4, II, porta 9. 9470 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Torre bianca 18, I. 7642 E

STANZETTA affittasi onesto operaio. Olmo 2, porta 24. 9462 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a signorina impiegata, pensionata. Parini 4, II. 7630 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 7613 E

STANZA ammobiliata affittasi, famiglia tedesca. Via S. Michele 10, III, sinistra. 7621 E

STANZA ammobiliata per due persone affittasi prontamente. Toro 14, secondo. 9480 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente corone 28 mensili. Barriera 27, 12. 9481 E

STANZA elegantemente ammobiliata scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 7444 E

STANZA grande, due persone, vitto fino, affittasi. Machiavelli 34, I. 9465 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente, cor. 22. Machiavelli 18, III. 9422 E

STANZE vuote, libera entrata, uso deposito-scrittoio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 7664 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 11, porta 9. 7659 E

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente. Piazza Goldoni 6, I, porta 3. 9477 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, davanti, affittasi con vitto tedesco, per una o due persone. Via S. Nicolò N. 16, porta 10. 9467 E

STANZA ammobiliata, grande, elegantissima, vista Acquedotto affittasi prontamente. Via Piccolomini N. 8, porta 15. 7643 E

STANZA bellissima, ammobiliata, parchettata, gas, vitto, affittasi. Maurizio 15, I, porta 8, vista Piazzale. 9174 E

STANZA elegantissima affittasi prontamente con uso bagno. Acque 5, quarto, sinistra. 9466 E

STANZA ammobiliata, bellissima, due finestre, centrale, affittasi prontamente presso distintissima famiglia (anche per due fratelli o amici) angolo Tintore, via Maiolica 16, primo, sinistra. 9471 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, volendo gas, cor. 26 affittasi. Caserma 8, III. 9489 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, volendo vitto, affittasi prontamente, Via Acque 20, I, porta 10. 7660 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Paduina 9, porta 12. 7671 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 14. Barriera 12, porta 12, III. 7657 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, I. 7559 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Barriera vecchia 11, II piano. 9394 E

STANZA ariosa, elegante, ammobiliata, pensione tedesca, affittasi 1-2 signori. Belvedere 12, III, 20. 7525 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 9389 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna del Mare 3, II, destra. 7536 E

STANZA vuota, bella, grande, con due finestre, vista stupenda al mare, affittasi. Via Giustinelli 13, IV, porta 11. 7542 E

STANZA ammobiliata, affittasi, volendo a due signori. Geppa 9, I, destra. 7524 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulita, quasi ingresso libero, affittasi. Via Giotto 9, porta 12. 9386 E

STANZA ammobiliata, davanti, quasi ingresso libero, affittasi. Via Boschetto 38, primo. 9388 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi. Via Piccardi 56, p. V, porta 25. 7522 E

STANZA bellissima, comodo cucina, soffitta, massimo comfort, affittasi prontamente. Foscolo 2, III. 9395 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, pressi Giardino pubblico, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7572 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Antonio Caccia 3, II. 7583 E

STANZA benissimo ammobiliata, unico subinquillino, affittasi prontamente. Acquedotto 16, III. 9421 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Capuano 6, secondo. 9439 E

VITTO finissimo, ogni giorno variato, cucina italiana e tedesca 56 corone mensili, trovano signori distintissimi, volendo anche stanza. Via Lavatoio n. 1, p. primo. 9491 E

STANZA ammobiliata, affittasi, scrupolosa nettezza, casa signorile. Montfort 8, mezzanino, destra. 7570 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, ingresso sulle scale, cercasi. Offerte «Stabile» Posta centrale. 7405 F

CAMERA bene ammobiliata, Scorcola-Cologna, cercasi 1. aprile. Offerte «9412» Piccolo. 7700 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, ariosa, presso famiglia tedesca, vicinanze Punto franco cercasi. Offerte «N. 1300» Piccolo. 9511 F

STANZE ammobiliate, in vicinanza di Campo Marzio, cercansi per gli ospiti della Stazione Zoologica. Indirizzo Passeggio S. Andrea 2. 9460 F

STANZA grande, ammobiliata, posizione soleggiata, eventualmente vitto cercasi per 1.o aprile. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 7658 F

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, ev. vista sul mare cercasi. Offerte sotto «Nettezza 3», posta restante. 7617 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero, cerca prontamente signore. Offerte sub «H. H. 9393» Piccolo. 9393 F

STANZA ammobiliata, con vitto, presso distinta famiglia, cerca prontamente distinta signora, paraggi Belvedere. Offerte «Luigia 7531» Piccolo. 7531 F

STANZA ammobiliata, pranzo, cerca distinta signora giovane. Offerte sub «Prezzo mite 9424» Piccolo. 9424 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANCHE signorine senza studi preliminari apprendono facilissimamente contabilità, tenitura ecc. (formula universale in sei lezioni), per ricevere impieghi regi, bancari, d'assicurazione. Madonnina 9, porta N. 14. 7647 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni di spagnuolo, ungherese, serbo-croato, sloveno, greco, turco, insegnanti delle rispettive nazionalità. Referenze di primo ordine. Esito garantito. Traduzioni in tutte le lingue. Via Cassa di Risparmio 1. Telefono 7-15. 7103 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Charles Vieillemar. 7098 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Charles Mariotti. 7099 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Madame Marie Vieillemar. 7100 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private d'inglese, insegnante William Hayward. 7101 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di tedesco, insegnante Otto Schnepf. 7102 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi, da maestro. Via Barriera 10, IV. 9443 G

ISTITUTRICE per ragazza, cercasi. Offerte prendonsi considerazione soltanto ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 6820 G

LATINO, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica istruisco, prezzo mite. - Offerte «Docente» Piccolo. 9490 G

PIANISTA, due violini, flauto, contrabasso, cercansi per formare piccola orchestra. Condizioni da trattarsi. Indirizzo al Piccolo. 7704 G

SIGNORE stabilito diversi anni Trieste, cerca un buon maestro per approfondirsi nella lingua italiana. Offerte «Perfezionarsi» Piccolo. 7691 G

STENOGRAFIA tedesca: Metodo pratico e facilissimo. Via Rossini 12, III. 8807 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO di granate, di nessun valore, ma cara memoria, smarrito martedì dalle una alle cinque. Chiozza 36, II. 7529 H

MEDAGLIONE, fotografia donna e capelli smarrito dalla via Campanile al Ponterosso, cara memoria. Portarlo al «Caffè Stella Polare» verso mancia. 7656 H

PELLICCIA grigia smarrita al Boschetto domenica verso sera. Pregasi l'onesto rinvenitore riportarla indirizzo al Piccolo. 7594 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI (due), uno da sei stanze, l'altro da tre, nello stesso piano o almeno nella stessa casa, possibilmente con giardino, cercansi per 24 agosto. Scrivere sub «Alice 9404» Piccolo. 9404 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino, bagno, cercasi per maggio, una persona sola. Offerte «A. R. 100» al Piccolo. 9441 I

CAMERA, cucina, con o senza camerino, eventualmente acqua, gas, cercano sposi, primi maggio. Indirizzo Piccolo. 7686 I

NEGOZIO con annessi locali per uso scrittoio cercasi nel centro della città. Offerte sub «Aktiengesellschaft» Piccolo. Mediatori vengono ricompensati. 6653 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sala, quattro stanze, cucina, camerino, eventualmente sei stanze, affittasi 24 agosto. Piazza Valle 2. 9168 L

APPARTAMENTO splendido, II piano, d'angolo, comfort moderno, 4 stanze, davanti, 2 poggiuoli, stanzino, stanzino bagno, cucina, cantina, affittasi per agosto. Via Margherita 5, angolo via Giulia. 7384 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, cantina, affittansi per agosto. Via Margherita 5, angolo via Giulia. 7383 L

APPARTAMENTO palazzo Greinitz, affittasi prontamente. Rivolgersi S. Caterina N. 1, IV piano. 9232 L

APPARTAMENTO con telefono, prontamente disponibile. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 6920 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi 1.o aprile. Piazza Borsa 9, terzo. 7673 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, elegantissimo da affittare causa partenza. Ferriera 7, secondo. 7616 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, affittasi prontamente. Madonna Mare 19, secondo. 7541 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Largo Santorio 2, III. 9401 L

APPARTAMENTO centralissimo, cinque stanze sulla via, elettricità, 4 stufe gas, ascensore, cor. 2000, affittasi. Via S. Nicolò 34, II, Casa Terni. Rivolgersi Portinaio. 9407 L

APPARTAMENTI camera, cucina e ripostigli, affittansi prontamente, via Settefontane 41. Rivolgersi Torrebianca 21, III, porta 8. 6933 L

APPARTAMENTI eleganti d'affittare pel 24 agosto: IV piano, anticamera, 4 stanze, bagno, grande poggiuolo, dispensa, camerino, cucina, cantina cor. 1287, spese comprese, acqua separata. V piano, bella vista, anticamera, 4 stanze, bagno, dispensa, camerino, cucina, cantina cor. 1104, spese comprese, acqua separata. Posizione salubre. Pendice Scorcola N. 332, Salita elettrovia. 9451 L

APPARTAMENTO subaffittasi 1. aprile, 3 stanze, bagno, luce elettrica, ascensore, poggiuolo sull'Acquedotto. Prezzo mitissimo. Via Gatteri 5, III, porta 11. 9455 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, subaffittasi prontamente. Via S. Giovanni 7, porta 20. 9436 L

BOTTEGA 2 fori, affitto corone 1200, affittasi. Via Cavana. Indirizzo Piccolo. 7573 L

CASETTA, stalla e campagna, di rendita, affittasi, cor. 360 annue, presso Muggia. Indirizzo al Piccolo. 7564 L

FONDO grande, con bellissime tettoie, affittasi agosto. Fabio Severo 30. 9402 L

LOCALE vasto, adatto per teatro, società o cinematografo, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 5279 L

LOCALE bellissimo, chiaro, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via Giulia 55. 7385 L

MAGAZZINI, negozi, fondi, tettoie, affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9125 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi prontamente oppure 24 agosto. Via Miramar 27. 9037 L

MAGAZZINO affittasi anche prontamente, due fori, annue cor. 600. Via Farneto 43. 9114 L

MAGAZZINO 2 locali, gas, affittasi prontamente, corone 280. Indirizzo Piccolo. 7603 L

MAGAZZINO 3 fori, posizione centrica, subaffittasi prontamente, condizioni favorevoli. Indirizzo Geyer, Coroneo 3. 9464 L

STALLA per tre cavalli, rimessa, cortile, acqua, vicinanze via Kandler, affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 9446 L

SALA ballo grandiosa, palcoscenico con tutti arredamenti completi affittasi. Indirizzo Piccolo. 7665 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMI, oggetti antichità acquistansi. Indirizzare corrispondenza Barriera N. 11, terzo. 12499 M

APPARTAMENTO ammobiliato, adattissimo per sposi, 2 camere, cucina, vendesi tutto causa partenza. Indirizzo. Piccolo. 7677 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, noce, matrimoniali, mogano, acero, frassino, quercia, lussuose, signorili, offre intagliatore, Madonna Mare 8. 9518 M

AIDA, Pagliacci, Bohème, per pianoforte-canto, acquisterebbesi. Offerte «Cantante 7552» Piccolo. 7552 M

ANELLO splendidissimo brillante, vendesi privatamente sole corone 90; stupendi orecchini-brillanti 130; splendido moderno pendantif-brillanti 170. Indirizzo Piccolo. 7527 M

BICICLETTA «Liberté» vendesi, occasione buona, buon prezzo. Nuova 12, portinaia. 9457 M

BLUSA bianca, bellissima, di seta ricamata, vendesi. Cavana 7, I. 7557 M

BARCA con accessori, appena costruita, vendesi, cor. 140. Indirizzo Piccolo. 7547 M

BRILLANTI solitari, buccole stupenda luce, grandiosi, perfetti, corone 1600. Occasione. Piazza Borsa 9. 7674 M

BICICLETTA «Peugeot» nuova, vendesi, costò 280, vendesi 160. Via Foscolo 21, I, interno, Vida. 7667 M

BICICLETTE corsa, quasi nuove, con tubolari, e una per ragazzo; grammofono Pathè con 20 dischi celebri, vendonsi a prezzi bassissimi. Fiorata Corso 4. 12495 M

BICICLETTE (due), uomo, donna, vendonsi prezzo straordinariamente minimo. - Poste 14, I, destra. 12500 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, moderne, lavorazione garantita, vendonsi prezzi vera rèclame: visitare per convincersi. Ireneo 4, falegname. 7260 M

CREDITO appar sentenza cor. 300.000 per tremila; mobili, quadri olio, braccialetti preziosi, prezzi irrisori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7530 M

CARRI, carretti a mano, carrettine nuove, usate, vendonsi. L. Ghiberti 3. 9485 M

CAPPELLI ed antukas, nuovissimi, vendonsi, causa lutto, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7632 M

CAMERE opache, vario stile, attaccapanni, armadi quattro, sei cassetti, divanetti, sedie pelle, singoli mobili vendonsi; facilitazione pagamento. Solitario 2, accanto salumeria. 9514 M

CUCINE complete e singoli pezzi vende falegname. Via Bachi N. 16. 9512 M

CUCINE solide, laccate, bianco, nonchè attaccapanni vende falegname, Canova 22, angolo Alfieri. 9519 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, signorili, stagionate, vende falegname. Gaspara Stampa 7, secondo, (vicinanza Tigor). 9517 M

CAVALLO da sella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7533 M

CANE di lusso, mesi sei, con bellissimo mantello, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7537 M

CAPPELLO lutto, nuovo, per signorina, vendesi. Gatteri 9, porta 13. 7581 M

CARRO completo, per limonata, vendesi. Via della Corte N. 4. Carbonaio. 9427 M

DIVANO-LETTO, divani con specchio, divano galleria, riposè, divanetti, suste, vendonsi. Farneto 15. Tappezziere. 9494 M

FRANCOBOLLI Levante, Bosnia, Creta, altri paesi, acquistansi giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7386 M

GONNA, sacchetto nero signora snella, vendonsi. Paduina 11, porta 8. 7643 M

GRAMMOFONI, dischi, bicicletta, vendonsi prezzi miti, causa ingombro. Indirizzo Piccolo. 7666 M

GIACCA elegante, per primavera, vendesi buon prezzo. Cecilia 15, terzo, sinistra. 9456 M

INCERATE usate, buono stato, cercansi per coprire merce. Via Fabio Severo 3, telefono 680. 7264 M

LETTO, canapè, vetrina dispensa, lavamani, bagno, vendonsi motivo partenza. Farneto 32, II. 2-4 pom. 9420 M

LONTRA, peli da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7662 M

MOBILI originali veneziani, salotto, vendonsi, prezzi bassi. Viale Tartini 2, I p. 7125 M

MOLLE per la macinazione, sistema «Kollergang», cercansi. Offerte sub «Moderne Construktion» al Piccolo. 6633 M

MOBILI usati acquistansi a prezzo convenientissimo. Scrivere Kerbler, Molino a vento 7. 7088 M

MOBILI, tre stanze matrimoniali, lussuose, grandi specchi e cristalli: elegante credenza pranzo, sedie pelle, comuni, divano, tavoli, letti ferro. Vendonsi rara occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9501 M

MOBILI fini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7684 M

MACCHINA scrivere, splendida scrittura visibile, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7663 M

MAESTRA paziente darebbe lezioni pianoforte, armonia, tedesco, metodo celere, facilissimo, 80 centesimi l'ora. Indirizzo Piccolo. 7553 M

MOTOCICLETTA, perfetto stato, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Moto 100» al Piccolo. 9412 M

MOBILI di cucina in buonissimo stato vendonsi esclusi rivenditori. Piccolomini 15, porta 7. 7586 M

MACCHINA a mano da cucire cor. 18, vendesi. Via Acquedotto n. 1, p. 10. 9488 M

PATTINI sistema «Gordon» e un rocchetto vendonsi. Scrivere indirizzo Piccolo. 7669 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, meccanica Köhler, Berlino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7614 M

PIANINO usato, viennese, buonissimo stato, corone 400, vendesi. Farneto 12. 9505 M

PIANINO nero, ottimo stato, vendesi prezzo mitissimo S. Martiri 23, pianoterra. 7611 M

PINI e cipressi assortiti, metri 1-4, vendonsi, prezzi occasione. Antonio Zanella, Capodistria. 7414 M

QUADRI, cortinaggi diversi, stufa ferro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7697 M

REPOSE' due poltrone, cortinaggi, tutto seta fragola, vendonsi prontamente causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 7696 M

SALVACARTE con cassettino, 2 belle cassette, tutto nuovo, vendesi; occasione, corone 16. Indirizzo Piccolo. 7562 M

STANZA matrimoniale, splendida, mogano lucidata, intarsi, cor. 600, vendesi causa matrimonio annulato. Via Sanità 8, angolo Porporella. 9405 M

STANZA matrimoniale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7424 M

STANZA splendida sposi, tavolo, attaccapanni vendonsi. Prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7589 M

STANZA da pranzo completa, divano, vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 7565 M

TAPPETI persiani, originali, ribassi 10-15 percento, ultimo mese. Cobau, tappezziere. Caterina 8, I. 7149 M

TRAVI, ponti, carretto, armadio, carta vecchia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7685 M

TAVOLI rotondi 40, da osteria a corone 6 vendonsi. Via Madonnina 15. 7708 M

TENDE vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7639 M

VIOLINO vecchio 4-4 vendesi. - Androna della Torre 2, I piano. 7168 M

VETRATA quasi nuova, con porta e sportello, vendesi a prezzo conveniente. Madonnina 15. 7622 M

VIOLINO arco tre quarti, violino intero, salon piccolo, lampada grandiosa petrolio vendesi. Molin grande 40, III, sinistra. 7627 M

VIOLINO vecchio, italiano, vendesi corone cento, nonchè mandolino elegante, finissima voce, via Barriera 10, quarto. 9442 M

VESTITI moderni per uomo, ragazzi, ombrelli. Rate settimana-mese. Prezzi convenientissimi. Grande assortimento. Via Antonio Caccia 6, primo. 9473 M

VESTITI da uomo, usati, vendonsi; esclusi rivenditori. Media 4, porta 11. 7540 M

VESTITI neri, colorati, calzoni uomo, vestiti, bluse scarpe signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7523 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AFFITTALETTI in buona posizione cedesi prontamente verso buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7641 N

BOTTEGHINO bene avviato, frutta, erbaggi, birra, vino, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7576 N

CAFFE' popolare antico vendesi prontamente, buona rendita garantita. Indirizzo Piccolo. 7625 N

CARTOLERIA avviatissima, giuocattoli, chincaglie, vendesi prontamente corone 1300; pigione pagata sino maggio. Indirizzo Piccolo. 7678 N

CORONE 15-20.000 cerca serio industriale della provincia per propria industria (ramo tessile) bene avviata. Offerte sub «Sviluppo» fermo in posta centrale Gorizia. 13479 N

CAPITALI cercansi per Pola, prime intavolazioni; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7560 N

DECRETI trattoria, Città vecchia, e S. Giacomo appaltansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7590 N

DISPONIBILI cor. 28.000, 12.000 per intavolazioni I rango, città. Offerte «Disponibili 9417» al Piccolo. 9417 N

IMPIEGO, interessenza presso solidissima azienda a chi disponga minimo 30.000. Conoscenza tedesco, alquanto contabilità. Offerte dettagliate «Impiego 30.000» al Piccolo. 7587 N

LATTERIA. Signorina prenderebbe in consegna, eventualmente più tardi acquisterebbe latteria. Offerte sub «24» al Piccolo. 7623 N

LATTERIA vendesi causa partenza; qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 7706 N

MUTUO cor. 3000, restituibile, cercasi prontamente. Offerte «Avvenire 9387» Piccolo. 9387 N

MUTUO 15.000 cor. prima intavolazione, cercasi. Offerte «Urgenza 7539» Piccolo. 7539 N

NEGOZIO splendido, completamente arredato, centro, affittasi prontamente per generi di partita, fino agosto. Biondi, caffè Corso. 7705 N

NEGOZIO articoli lucrosi, posizione centrica, cederebbesi pronti contanti. Indirizzo Piccolo. 7292 N

NEGOZIETTO articoli diversi vendesi occasione. Posizione buona. Indirizzo al Piccolo. 7703 N

NEGOZIETTO manifatture, in buona posizione, vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 7538 N

POSIZIONE vantaggiosa può crearsi persona attiva, con cor. 1500. Indirizzo al Piccolo. 7698 N

PERSONA seria, cerca 500 cor., verso cambiale, con garanzie ottime. Offerte «Garanzia 9432» Piccolo. 9432 N

SOCIO o capitalista con 5 a 8000 corone cercasi per sviluppo lucrosa azienda, bene avviata, di grande avvenire; benefici vere sub «Lucroso 1912» al Piccolo. 7636 N

SIGNORA o signore, disposto interessarsi con piccolo capitale in lucrosa azienda commerciale bene introdotta, cercasi; rischi esclusi; 40 per cento benefici. Indirizzare serie offerte sub «Discrezione 1880» al Piccolo. 7637 N

SOCIO fabbrica liquori, cercasi causa malattia. S. Nicolò 31. Agenzia. 8450 N

10.000, 20.000, 30.000 corone dispongo per prime intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 7676 N

300 corone cercansi prontamente, buon interesse. Offerte «Garanzia 7588» Piccolo. 7588 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO città, complessive tese quadrate 390, pressi Istituto-Rossetti vendesi a corone 100 la tesa, eventualmente divisibile. Offerte «Fondo occasione» Piccolo. 9203 O

FONDO da 1500-2000 m. q., vicinanze ferrovia dello Stato, cercasi prontamente. Offerte sub «Cemento armato» al Piccolo. 9231 O

STABILE città, valore 80-90.000 corone acquisterebbesi. Offerte «Serio riflettente» Piccolo. 9204 O

STABILE città, acquisterei 120-200 mila. Offerte dettagliate sub «Stabile 9508» Piccolo. 9508 O

STABILI (2), d'angolo, vicinanze Rossetti, I rende 19.000, domanda 220.000; II rende 17.500, domanda 200.000, vendonsi. Offerte «Buon affare 9409» Piccolo. 9409 O

VILLA splendida nel Friuli austriaco, vicinissima stazione ferroviaria, comfort moderno, illuminazione e sonerie elettriche, vendesi cor. 20.000. Condizioni di pagamento favorevolissime: esclusi mediatori. Offerte sub «M. S. 20.000» al Piccolo. 9270 O

VILLINO in città, undici locali, massimo comfort, vendesi piccolo saldo prezzo. - Offerte «Convenienza 9250» Piccolo. 9250 O

VILLA signorile composta di due appartamenti, 8 stanze, 2 camerini, due cucine, stanza bagno, soffitta, stalla, rimessa, fienile, grande giardino, centro città vendesi cor. 90.000, esclusi mediatori. Offerte sub «Villa 9426» Piccolo. 9426 O

VILLINO S. Croce, vicino stazione, composto 5 stanze, camerino, bagno, cucina, comfort moderno. 700 tese q. di giardino, valore 32.000, saldo 18.000, vendesi. Offerte «Causa partenza 9410» Piccolo. 9410 O

VILLE (2) grandi, in bella posizione, carrozzabili, bella vista; la prima valore 260.000; l'altra 175.000, vendonsi. Offerte «Occasione 9411» Piccolo. 9411 O

VILLINO con giardino, in bella posizione, con estesa vista sul mare, vendesi. Gentili offerte sub «Buon affare» Fermo posta centrale, verso scontrino. Esclusi mediatori. 7554 O

750 tese fondo per fabbrica vicino stazione Rozzol vendesi. Informazioni presso capostazione. 7535 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (Leihbibliothek). Romanzi nuovi ricevonsi. Corso 45. 7084 P

CUOCA, cameriera, servitore, domestica italiana, portinaio e ragazzo per Hotel cercansi. Via Nuova 47. 9496 P

CASTRADINA buonissima vendesi. Rivolgersi nella trattoria in via Porporella N. 7, da Milo Stanicic. 7618 P

CURA della bellezza, lentiggini, rughe, massaggi vibratori; metodo clinica viennese. Belvedere 65, Schloif. 7296 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 6494 P

DOGHERELLE-parchetti rovere e faggio, prima, seconda qualità, grande deposito. Scorzeria 4. 8569 P

EMPORIO mobili nuovi di Salcano. A. Palma. Via Carducci 20. 11580 P

FRANCOBOLLI collezioni partite acquista. Gabinetto Storia Naturale, Via Nuova 5. 7600 P

GRAMMOFONI «Angelo», dischi audizioni dai campionari celebrità, unicamente Zanetti, Cavana 4. 9430 P

GRAMMOFONI «Helvetia» di fama mondiale, unici raccomandabili per la loro suprema perfezione e mite costo. Pagamenti rateali. Dischi ogni marca, ago, zaffiro, novità, ogni prezzo. Ultime assunzioni. Pathè, unico esclusivo deposito soltanto Helvetia, Barriera 19. 9498 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 9435 P

MACCHERONI Napoli, Sicilia, pasta all'uovo e riso Bologna, olio finissimo smerciansi. Farneto 1. 9448 P

MANICURE e Massaggi. Via Chiozza 4, porta 4. 9397 P

MODISTA, Piazza Goldoni 6, primo. Confeziona, rimoderna cappelli di paglia, tinge, lava piume. 7687 P

NICHELATURA galvanica, brillante, a prezzi modicissimi eseguisce lo Stabilimento Triestino. Tiziano Vecellio 6, interno, telefono 506. Servizio a domicilio. 6123 P

NOVITA', Costumi primavera, mantelli, gonne, blouse, vestaglie, grande arrivo. Jess, Barriera 15. 9493 P

OLIO oliva, puro, nuovo, corone 1 litro; magazzino San Francesco 34, telefono 139. Romano 4. 9337 P

PIANINI, pianoforti, armonium, nuovi, vendita, scambio, rate, usati noleggiansi, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 8996 P

PIANTE, qualsiasi lavoro fiori freschi prezzi mitissimi. Via S. Giovanni 1. 7688 P

RICAMO a mano, a macchina, assumonsi commissioni. Cavana 12, Negozio Bomman. 7683 P

STAMPERIA per ricamo, con vendita lavori o materiali. Cavana 12, Negozio Bomman. 7682 P

SETERIE nere, assortite, buon prezzo. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 9408 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per Biglietto. 80941 P

19 24, 31 corone! Magnifici vestiti uomo, formato moderno, stoffe recenti. Ricco deposito soprabiti, costumi, mantelli, impermeabili per scolari. Jess, Barriera 15. 9493 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PERCHE'?? andate rompervi il capo e perdere gli occhi per guardare voi soli i vostri biglietti? a rischio ancora di sbagliare? come sbagliarono quei possessori di biglietti estratti che non incassarono le loro vincite, le quali ammontano ad oltre venti milioni. Tutti dicono: guardo sempre io, ma fatto è che i milioni giacciono là morti, non incassati. Mentre che abbonandovi con piccolissima spesa annua (da tre corone in più) presso Ufficio verifica estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso ventinove, secondo piano, siete certi, sicuri della verifica dei vostri biglietti e venite avvisati sollecitamente, segretamente a casa vostra quando meno ve lo aspettate, ed in qualunque parte del mondo vi troviate. 7634 R

RICORRENDO oggi il Suo gentile onomastico, le auguro tutto quel bene che Ella buona signora Matilde si merita. Dev. A. L. 9503 R

SCONOSCIUTA non ha trovato nessuna lettera, all'indirizzo indicato. Se na piacere, scriva di nuovo. 9502 R

MIRAMARE 1000. Prelevò mia 20 febbraio? Prego cortesemente rispondermi. Fedeltà. Felicità! 9416 R

VERDERAME. Prego di essere così gentile venire oggi 5.30 solito. 7646 R

FIRENZE gentile. (C. M.) Avendo importantissime comunicazioni da farLe, supplicola scrivermi indicandomi il modo. A. T. 9461 R

SEVERA. T'invia un affettuoso saluto O....e. 7672 R

BIANCO!.... Amor mio ti scongiuro a mani giunte, mandami oggi 50 corone se no sono perduta; ti dirò tutto, tutto! Tua Celeste. 7670 R

AZIENDA 130.000 ritirate lettera al Piccolo «Sergio 33». 12407 R

MARIA 35. Del mio amore nessuno più ha diritto!!! Da Lei non potevo aspettarmi meglio.... 9504 R

S. S. Martiri, causa imprevista impossibile abboccamento; perdoni. Giorgio S. 9413 R

FERNANDO. Ha prelevato? Perchè non risponde? Stefania. Perchè ho moglie e sette figli. 9437 R

SIGNORINA distinta, trentenne, sana, sposerebbe signore serio, buona posizione. Offerte sub «Renè» Posta Stadion. 7545 R

INDUSTRIALE trentottenne, sano, bella statura, educato, cerca conoscenza, scopo matrimonio, con signorina, signora, religione, nazionalità indifferente, che presti 10 mila corone che verranno assicurate sulla fabbrica. Lettere sub «Avvenire sicuro» posta centrale Trieste, verso scontrino. 7550 R

GIOVANOTTO bravo desidera fare conoscenza con signorina tedesca ventenne, con piccola dote, scopo matrimonio. Offerte con fotografia «J. T. 919» Posta Centrale. 7152 R

DILETTANTE pianista cerca violinista per suonare assieme. Offerte «Reciproco diletto» Piccolo. 9521 R

CIRCOLO Excelsior. Domenica ultimo festino, dedicato al sig. Emilio Peressoni; tutti gli intervenuti riceveranno un elegantissimo mazzo di viole. 9425 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 7434 R

Extra piatto. Elegantissimo.

Orologio in oro doublé

per le persone distinte, marca premiata, soltanto cor. 4.70. Quest'orologio ha una buona macchina ad àncora che funziona per 36 ore di seguito ed è ricoperto di elettricamente con uno strato di vero oro da 14 carati. Si garantisce un esatto funzionamento per 4 anni. 1 orologio costa cor. 4.70, 2 orologi cor. 9. Ad ogni orologio si unisce gratis una catena dorata. Si concede lo scambio. Spedizioni verso rivalsa.

I. H. Rabinowicz

Vienna VII, Lindengasse 2-T

A richiesta si spedisce gratis il catalogo con 5000 illustrazioni.